

**INTERMEDIARIO
FINANZIARIO**

Articolo 106 del D. LGS. 385/93 (TUB)

ArtFidi Lombardia

Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

Esercizio 2017





Cooperativa fidi e garanzia del credito
per artigiani e piccole imprese

**il primo
intermediario finanziario
della lombardia**

**Nuovi orizzonti in lombardia
per le imprese**

**Finanziamenti
Leasing
Agevolazioni
Microcredito
Consulenza finanziaria
Convenzioni bancarie
Recupero crediti**

www.artfidi.it - info@artfidi.it

Sommario

Relazione sulla gestione	pag. 03
Bilancio	pag. 22
Nota integrativa	pag. 28
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 98
Relazione della Società di Revisione	pag. 104
Certificazione sistema Qualità	pag. 107
Convocazione Assemblea	pag. 109
Verbale Assemblea	pag. 110
Cariche Sociali	pag. 113
Organigramma	pag. 116
Compendio Grafico	pag. 118

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2017

(Art. 2428 Codice Civile)

Egregi Soci,

siamo chiamati a discutere ed approvare il bilancio d'esercizio della nostra Cooperativa, il 43° dalla costituzione e il nono redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale. L'accesso al credito, anche lo scorso anno, si è confermato un tema di estrema importanza per le piccole imprese. Da un lato i processi di riordino del sistema bancario locale e dall'altro le direttive europee hanno influito sull'approccio con cui le imprese si sono do-vute rapportare con gli Istituti di Credito. Infatti il settore del credito sta vivendo una stagione di profonda trasformazione che porterà inevitabilmente a nuove modalità di confronto e rapporto tra banche e imprese. In vista dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile (IFRS 9 – strumenti finanziari) dal gennaio 2018, i rapporti tra banche e imprese saranno destinati a modificarsi sensibilmente. In questo quadro economico finanziario con prospettive di miglioramento deboli ed incerte l'attività del nostro Confidi continua a rappresentare un punto di riferimento per le piccole imprese. Anno dopo anno svolgiamo con attenzione la nostra attività di facilitatori nell'accesso al credito per le molteplici aziende associate nella piena consapevolezza della responsabilità con cui dobbiamo gestire un patrimonio che permetta alla nostra struttura di avere basi solide che ci permettono di affrontare il futuro. Per consentire agli associati una migliore valutazione dei dati del bilancio 2017 di Artfidi Lombardia e delle scelte fatte dal Consiglio di Amministrazione vogliamo offrire una sintetica descrizione del contesto generale in cui il nostro Confidi ha operato.

Evoluzione economica internazionale

Le previsioni economiche della Commissione Europea indicano, per il 2018, risultati superiori alle aspettative con una crescita destinata a continuare anche il prossimo anno. La zona euro evidenzia tassi di crescita mai visti dopo la crisi finanziaria. La disoccupazione e i disavanzi continuano a diminuire e gli investimenti stanno finalmente registrando un aumento significativo. Per il 2018 sia per l'economia della zona euro che per quella dell'UE le previsioni indicano un Pil al 2,3% che passa al 2,0% per il 2019. Questi sviluppi sono attribuibili sia ad una congiuntura economia più forte in Europa, dove i mercati del lavoro continuano a migliorare e dove il clima di fiducia nell'economia è particolarmente buono, che ad una ripresa più forte del previsto dell'attività economica mondiale e degli scambi commerciali internazionali.

Evoluzione economica nazionale

Lo scenario previsivo diffuso dall'Ufficio analisi economiche dell'ABI, costruito come di consueto insieme agli Uffici studi delle principali banche operanti in Italia, presenta significativi miglioramenti nelle prospettive di crescita dell'economia per l'Italia. Rispetto al recente passato i rischi di una revisione al ribasso delle previsioni risultano in calo, permangono tuttavia preoccupazioni, prevalentemente di fonte esterna all'Europa, collegate al permanere di tensioni geopolitiche e

alla possibile estensione di politiche protezionistiche. La positiva fase ciclica internazionale e la prudenza con cui la Bce ha annunciato di voler agire sulla leva dei tassi, portano a disegnare uno scenario di ripresa e consolidamento della crescita della nostra economia. In questo scenario di ripresa, le previsioni sui dati bancari registrano un significativo miglioramento, in particolare per la qualità dell'attivo. Le previsioni per l'anno in corso indicano che l'economia italiana continua a beneficiare della ripresa ciclica globale e della domanda interna che resta il maggior motore della crescita, visto che i consumi delle famiglie sono supportati da occupazione e fiducia dei consumatori che crescono. Inoltre, la crescita degli investimenti è stata sostenuta da condizioni favorevoli e da sgravi, ma anche associata ad aumenti marcati di export di beni e servizi. Ci si aspetta che i consumi privati sostengano la crescita a un passo moderato ma stabile, sostenuto dagli stipendi in aumento sia nel settore pubblico che privato, e dalla crescita dell'occupazione. L'indice destagionalizzato della produzione industriale registra, nel 2017, un aumento in termini tendenziali del 4,9%. Le variazioni congiunturali positive si registrano nel raggruppamento dei beni strumentali (+4,7%), dei beni intermedi (+2,6%) e dei beni di consumo (+1,9%) mentre segna una variazione negativa il comparto dell'energia (-1,5%). Per quanto riguarda i settori di attività economica i comparti che registrano la maggiore crescita tendenziale sono quelli della fabbricazione di macchinari e attrezzature (+15,6%), delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+12,1%) e della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,1%); diminuzioni si registrano invece nei settori della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (-6,1%), dell'attività estrattiva (-3,5%) e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-2,2%). Le evidenze dell'analisi del patrimonio informativo di EURISC - il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF - indicano un numero di interrogazioni, relative a nuove richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane, in leggero ripiegamento che fanno complessivamente segnare un -2,5% rispetto all'anno prima. Nello specifico è proseguito anche nell'ultimo trimestre dello scorso anno il trend negativo già rilevato nei precedenti periodi di osservazione, che vede in contrazione in egual misura sia il comparto delle società di capitali (-5,0%) sia quello delle imprese individuali (-4,7%). La dinamica in atto va però interpretata tenendo conto della significativa contrazione delle richieste di rivalutazione dei vecchi rapporti di credito mentre, nel complesso, si registra una buona tenuta dei nuovi crediti richiesti dalle imprese seppur con differenze non trascurabili tra i diversi territori e settori. Altro dato significativo che emerge è rappresentato dal calo dell'importo medio richiesto, che a livello di intero anno 2017 si attesta a 72.737 Euro (-8,4% rispetto al 2016). Entrando maggiormente nel dettaglio, però, si osservano trend opposti, con le imprese individuali che hanno mediamente richiesto 32.993 Euro, facendo segnare una crescita del +3,3% rispetto all'anno precedente che tuttavia non riesce a compensare del tutto la flessione pari a -8,6% dell'importo richiesto dalle società di capitali, che si attesta a 99.870 Euro. Relativamente alla distribuzione per classi di importo, nel 2017 quasi un terzo delle richieste totali (il 31,7%, per la precisione) riguarda importi inferiori ai 5.000 Euro, dato in crescita di +1,2 punti percentuali rispetto al 2016, giustificato dal peso numericamente preponderante delle richieste da parte delle imprese di piccola e piccolissima dimensione. Aumenta anche l'incidenza delle richieste relative alla classe di importo compreso tra i 5.001 e 10.000 Euro e a quella tra i 20.001 e 50.000 Euro, che spiegano rispettivamente il 9,6% e il 21,1% del totale. In calo, invece, le richieste di importo maggiore a 50.000 Euro (-1,4 punti percentuali).

Evoluzione economica Regionale

In sintesi, il quadro che emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia evidenzia dei risultati molto positivi nel quarto trimestre 2017: la produzione industriale aumenta dell'1,9% rispetto al trimestre precedente e del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2016, portando l'indice

della produzione industriale a quota 109,7. Anche per le aziende artigiane l'andamento è positivo con una variazione congiunturale del +0,7% ed una variazione tendenziale del +3,1%. L'indice della produzione si porta a quota 97,3. Complessivamente, il 2017 registra una crescita del 3,7% in media annua per l'industria e del 2,6% per l'artigianato, risultati quindi positivi, superiori a quelli conseguiti nel 2016 e che dimostrano che la Lombardia è agganciata al miglioramento del quadro economico internazionale. Le variazioni tendenziali positive della produzione industriale hanno interessato tutte le dimensioni di impresa e tutti i settori produttivi, ad eccezione del settore tessile che registra una variazione negativa. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia e le pelli-calzature con un incremento, in media annua, di quasi il 6%, seguiti da meccanica, gomma-plastica, chimica e minerali non metalliferi. Al buon andamento della produzione industriale si accompagnano tassi di crescita significativi anche per il fatturato (+2,6% sul trimestre scorso e +5,6% su base annua) e per gli ordinativi sia per il mercato interno che per il mercato estero, riducendo il gap che aveva caratterizzato gli anni precedenti: in media annua, gli ordini interni aumentano del 5,2% mentre quelli esteri del 7,5%. L'occupazione presenta un saldo nullo, risultato abbastanza positivo se si considerano gli effetti stagionali delle cessazioni dei rapporti di lavoro a fine anno, ed il ricorso alla cassa integrazione è stabile. Le aspettative degli imprenditori sono in generale miglioramento, in particolare quelle legate alla produzione, che tornano a crescere, ma anche quelle relative alla domanda estera e alla domanda interna. L'Osservatorio del Dipartimento delle Finanze ha rilevato in Lombardia nel 2017 un incremento complessivo delle aperture di partite IVA pari allo 1,78%. In particolare in provincia di Brescia l'aumento è pari al 4,02%, in provincia di Cremona abbiamo una diminuzione del 2,75%, in provincia di Lodi una diminuzione del 4,48%, a Milano +2,76%, Monza e Brianza +5,65%, Bergamo +2,90% e Varese -1,16%. Da considerare che nel pari periodo dello scorso anno rilevavamo un decremento complessivo delle aperture di partite IVA pari al 2,39%.

Il sistema bancario

Il mercato del credito sta vivendo un periodo di forte cambiamento motivato dall'ingresso di nuove normative e di nuove tecnologie. Questa fase di trasformazione sarà la protagonista delle prossime riorganizzazioni dei grandi gruppi bancari che costruiranno i propri modelli produttivi sull'utilizzo delle innovazioni digitali. L'Abi rileva, a fine 2017, che l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia è superiore, di oltre 58 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela. Dai dati al 31 dicembre 2017, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 23 mesi). Sulla base degli ultimi dati ufficiali si conferma la crescita del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +3,4% rispetto al 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento). A dicembre 2017, i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano su livelli molto bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,69%, nuovo minimo storico (2,73% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Minimo storico, all'1,90%, anche del tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni (1,97% a novembre 2017, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Minimo storico anche per il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese che risulta pari a 1,45%, era 1,49% il mese precedente (5,48% a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2017 si sono attestate a 66,3 miliardi di euro; un valore stabile rispetto ai 65,9 miliardi del mese precedente e in forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). In particolare, la riduzione è di oltre 22,5 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 3,74% a novembre 2017 (era 4,89% a fine 2016). In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2017, con una variazione pari a +3,6% su base annuale, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni pari a -15,2%. A dicembre 2017 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari in Italia a 0,89% (0,91% il mese precedente) ad effetto del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,39%; del tasso sui PCT, che si colloca a 1,15% e del rendimento delle obbligazioni pari mediamente al 2,60%. Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base (182 il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In relazione alla nostra operatività il gruppo bancario di riferimento si conferma Ubi Banca con il 49,25% con un decremento di un punto percentuale rispetto all'operatività del 2016. Le Banche di Credito Cooperativo passano dal 12,80% del 2016 al 18,90% dello scorso anno, il gruppo Banco Popolare diminuisce dal 9,25% al 6,41% mentre per la Popolare di Sondrio registriamo un leggero incremento dal 3,66% al 4,31%. Il rilascio di fidejussioni per capacità finanziaria passa dal 5,71% al 7,30% a testimonianza del buon interesse che riveste questo prodotto di nicchia che abbiamo avviato da alcuni anni.

L'attività di Artfidi Lombardia

In particolare lo scorso anno sono proseguite le azioni di sviluppo e di rafforzamento commerciale finalizzate all'incremento dell'operatività sia a livello centrale che di singola unità territoriale. In relazione alle garanzie su operazioni a breve termine l'ufficio legale di Artfidi ha proseguito nell'attività di estensione delle convenzioni bancarie alla nuova linea da noi garantita. Operativamente abbiamo attivato una nostra presenza presso la nuova sede del Consorzio Lago di Garda in Gardone Riviera che ha permesso la canalizzazione di un discreto numero di richieste di garanzia da parte di piccole imprese presenti nel territorio dei comuni dell'alto Garda, principalmente a medio lungo termine. Lo scorso anno le risorse interne della rete commerciale (istruttori fidi) hanno proseguito nell'attività di sviluppo e di consolidamento dei rapporti con gli istituti di credito convenzionati, allo scopo di promuovere l'attività del Confidi e rafforzare le relazioni con i direttori di agenzia. Inoltre, Artfidi ha organizzato incontri di carattere informativo con le PMI associate e non, allo scopo di promuovere i vantaggi del credito assistito da garanzia consortile e trasmettere notizie utili di carattere

Andamento delle richieste di garanzia:

Dopo il buon incremento dell'anno 2016 sinteticamente, nello scorso anno, si evidenzia per Artfidi una leggera contrazione dell'operatività. In un contesto economico comunque difficile il nostro confidi continua ad affrontare con immutato impegno la missione mutualistica che lo contraddistingue confrontandosi con l'attività concorrenziale del fondo centrale di garanzia. Lo scorso anno è proseguito il trend positivo inerente il rilascio delle fidejussioni al settore dell'autotrasporto merci, destinate a comprovare la sussistenza del requisito di idoneità finanziaria. Il risultato positivo è in larga parte dovuto alla storica ed ormai consolidata collaborazione con la Federazione Autotrasportatori Italiani di Brescia. In particolare risultano deliberate, nel corso del 2017, numero 306 pratiche per un valore di poco superiore a € 7,5 mln, contro le 256 del 2016 per un valore di circa € 5,6 mln. Complessivamente il volume delle garanzie deliberate dall'intera struttura nel 2017 risultano pari a € 55.610.042, poco distante dai volumi deliberati nel medesimo periodo del 2016 (Euro 60.137.862). I risultati ottenuti, conseguiti grazie alle azioni commerciali

intraprese, rispecchiano tuttavia una ripresa dell'economia ancora lenta. Lo scorso anno le concessioni di moratoria sono state pari a euro 8.676.261 per n. 131 richieste contro Euro 10.617.818 per n. 180 richieste del 2016. Le richieste sui fondi antiusura è stata pari allo 0,19%. In merito al fondo antiusura con l'introduzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato è stata sospesa l'attività in attesa che venissero definite le modalità operative. Su questo capitolo si evidenzia che nel mese di dicembre dello scorso anno abbiamo ricevuto un incremento del fondo pari a euro 206.582,74. In merito all'attività di riassicurazione al nostro Confidi, Regione Lombardia, sulla Linea "Controgaranzie" con il decreto 5804 del 21 giugno 2016 ha approvato e ammesso il nostro Confidi assegnando un Cap del 4,5% per un importo per il primo periodo pari a euro 1.125.000. Attualmente superate non poche problematiche la situazione gradualmente si è avviata alla normalità e le pratiche complessivamente controgarantite dal 24/04/2015 al 31/12/2017 sono: n° 2.259 pratiche, erogato pari a euro 125.155.613, garantito pari a euro 62.659.161 e controgarantito pari a euro 31.288.903. Nel 2017 le pratiche sono state complessivamente n° 706, erogato pari a euro 40.465.476, garantito pari a euro 20.300.088 e controgarantito pari a euro 10.116.369. L'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia si è intensificata notevolmente nel 2017 rispetto al 2016, con un incremento del 40% per quanto riguarda il numero di richieste e del 31% per quanto riguarda gli importi: 169 richieste presentate nell'anno 2016, pari ad €10.923.291 di importo nominale dei finanziamenti; 237 richieste presentate nell'anno 2017, pari ad €14.266.718 di importo nominale dei finanziamenti. Di queste 406 richieste, pari ad un totale di €25.190.009 nominali: 249 sono attive e confermate per un nominale pari ad €14.785.640 e un controgarantito pari ad €7.617.741; 38 sono regolarmente estinte per un nominale pari ad €2.707.000 e un controgarantito pari ad €1.194.480; 16 sono in attesa di risposta dal parte del Fondo per nominali €1.052.000; 18 sono in attesa di erogazione da parte della banca per nominali €923.653; 75 sono state annullate/respinte/decadute per nominali €5.011.716; 3 sono in stato di inadempimento comunicato (nominali €245.000, controgarantito €137.600); 3 sono in stato di richiesta escussione della controgaranzia (nominali €130.000, contr. €56.800). In merito alle 75 pratiche annullate/respinte numero 58 sono state respinte dalla banca o ritirate dal cliente, 8 sono state sostituite da nuove richieste in quanto la banca non ha erogato nei tempi e 9 sono state annullate/decadute per problemi nella richiesta o nella conferma. La percentuale di insolvenza allo stato attuale considerando solo le richieste di escussione è: nominale su nominale: 0,88%; controgarantito su controgarantito: 0,75%. La percentuale di insolvenza allo stato attuale considerando sia le richieste di escussione che le comunicazioni di inadempimento è: nominale su nominale: 2,54%; controgarantito su controgarantito: 2,55%.

Controlli e regolamentazione interna

Lo scorso anno sono stati adottati interventi per migliorare l'efficacia del sistema dei controlli interni che hanno riguardato, anche, l'introduzione di nuovi regolamenti interni.

· Regolamento in materia di gestione della rete terza

Lo scorso mese di ottobre è stato definito il documento che disciplina l'esternalizzazione del processo di vendita del servizio di Artfidi Lombardia. Tale regolamento si era reso necessario in seguito all'introduzione progressiva nell'operatività del Confidi di agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi (ad oggi complessivamente sei elementi). Nel documento vengono indicati le funzioni aziendali coinvolte nei processi decisionali di esternalizzazione e di controllo, i requisiti che i potenziali collaboratori devono possedere, le modalità di contrattualizzazione dei soggetti terzi, il Responsabile del Controllo del processo di distribuzione, i presidi di controllo dei rischi ed i meccanismi di monitoraggio periodico.

· Regolamento interno per la gestione della tesoreria

Nel mese di novembre è stato perfezionato il regolamento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, attraverso l'individuazione delle scelte e delle limitazioni da tenere in considerazione negli investimenti, per garantire e preservare il mantenimento e la crescita nel tempo del patrimonio aziendale. Il documento risulta quindi essere un utile strumento di guida agli investimenti finanziari a cui il Consiglio di Amministrazione deve fare riferimento, stabilendo la finalità della gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell'indice di rischiosità del portafoglio titoli, indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili, descrive le funzioni di controllo incaricate al monitoraggio periodico del rispetto di quanto previsto dal regolamento.

· Regolamento interno Area Legale.

Lo scorso autunno è stata avviata la stesura del documento che regola l'attività dell'Area Legale di Artfidi Lombardia, con l'obiettivo di definire e descrivere ruoli e responsabilità dell'Area nel processo di gestione e monitoraggio del credito e nella gestione delle posizioni problematiche. Il regolamento era dovuto, in quanto sinora le attività in capo al servizio Legale erano descritte in altre procedure ma non in modo completo. Nel documento risultano individuati i soggetti coinvolti nel processo, i vari aspetti operativi (monitoraggio del credito deteriorato, gestione delle revoche degli affidamenti, passaggi a sofferenza, ecc.), la gestione delle richieste di escussione, le attività di recupero del credito tenuto conto anche delle eventuali controgaranzie, le verifiche in capo alle funzioni di controllo di II e di III livello.

· Regolamento interno sulla trasparenza delle operazioni dei servizi bancari e finanziari.

Lo scorso mese di novembre è stato definito il documento teso a disciplinare le attività che, in materia di trasparenza, devono essere eseguite dal Confidi, nonché ad individuare le figure responsabili della loro attuazione e quelle destinate a verificarne l'esecuzione. Anche in questo caso il documento era dovuto, in quanto gli aspetti inerenti la trasparenza erano contenuti unicamente nella procedura che regola la concessione della garanzia, e comunque non in modo esaustivo. Il regolamento descrive i documenti messi a disposizione della clientela ed i relativi contenuti, in particolare il foglio informativo (inerente la natura e l'attività svolta dal Confidi, le condizioni e le caratteristiche applicate ai servizi offerti), il preventivo (da rilasciare al cliente in fase di offerta del servizio richiesto), il contratto di garanzia (stipulato in seguito all'approvazione della richiesta da degli Organi Deliberanti), le comunicazioni periodiche alla clientela. Nel documento vengono altresì precisati gli aspetti legati al trattamento dei reclami della clientela, i controlli di I e di II livello sulle attività eseguite, la formazione per il personale dipendente e per quello della rete terza distributiva.

Monitoraggi

Lo scorso anno sono proseguite, parallelamente alle attività di misurazione dei rischi assunti, quelle del loro monitoraggio con particolare attenzione al rischio di credito.

· Flussi informativi del credito: controllo dello stato del finanziamento e del grado di rischio dell'azienda.

Nel 2017 sono proseguiti i monitoraggi periodici della funzione di Risk Management, sull'attività

eseguita dalle segreterie locali e dall'ufficio legale di alimentazione degli archivi del credito. I controlli sono stati svolti attraverso la valorizzazione dei flussi informativi che, periodicamente, sono trasmessi dagli istituti di credito convenzionati. La finalità del monitoraggio è di accertare che lo stato dell'esposizione garantita ed il grado di rischio assegnato da Artfidi alla controparte siano corretti. I controlli, avvenuti attraverso il confronto dei files trasmessi dalle banche con quelli estratti internamente ad Artfidi, hanno considerato percentuali di portafoglio garantito molto estese (almeno il 90%). Le anomalie rilevate, presenti in bassa percentuale, sono state oggetto di indagini con le segreterie o con l'area legale e quindi sistemate. Nel corso dei monitoraggi risultano eseguite anche le verifiche delle posizioni segnalate a sofferenza dagli istituti di credito attraverso la loro reportistica.

· Controlli sulla qualità del credito tramite applicativo informatico

Per un miglior controllo dei gradi di rischio assegnati alle controparti garantite, Artfidi esegue un monitoraggio periodico avvalendosi dell'utilizzo di un applicativo informatico fornito dalla software house Galileo Network, ed integrato nel gestionale Pratico Web. Il programma permette la rilevazione delle aziende che, in base alla qualità del credito dei finanziamenti sottostanti (decurtazioni regolari, numero rate in ritardo, presenza di revoca degli affidamenti, ecc.) dovrebbero presentare un grado di rischio più o meno prudenziale rispetto a quello assegnato internamente da Artfidi. Durante il 2017 il monitoraggio è proseguito rispettando le frequenze stabilite ed ha consentito di individuare alcune anomalie nell'assegnazione dei gradi di rischio alle controparti garantite, permettendo i relativi accertamenti e le successive sistemazioni.

· Controlli a campionatura sulle attività ordinarie

Sono proseguite le verifiche sulle pratiche lavorate dalle unità territoriali. L'audit condotto su una campionatura di pratiche ha interessato anche quelle proposte da agenti in attività finanziaria o da mediatori creditizi. L'obiettivo del controllo era di accertare il rispetto delle procedure interne da parte del personale di Artfidi (istruttori e segreterie) e dalla rete terza distributiva. In particolare il controllo si è concentrato sulla verifica della completezza della modulistica a supporto delle richieste di garanzia, sul corretto e completo inserimento della pratica nel gestionale, sulla valutazione interna del merito creditizio assegnata al cliente, sugli adempimenti in ambito di adeguata verifica della clientela e di trasparenza, sull'esecuzione dei controlli di 1° livello in capo all'istruttore e alla segreteria. E' stato inoltre accertato il superamento delle non conformità che erano emerse nel precedente audit semestrale. In seguito all'introduzione di un ausilio informativo interno, grazie al quale la compilazione della modulistica inerente la richiesta di garanzia è automatica, si è potuto riscontrare un contenimento delle anomalie.

· Controlli delle posizioni classificate a scaduto deteriorato

Sulle esposizioni classificate da Artfidi con grado di rischio "scaduto deteriorato" viene svolto un monitoraggio interno da ciascuna unità territoriale, finalizzato a definire lo status delle esposizioni ed a distinguere quelle in difficoltà da quelle in miglioramento. Il processo parte dal rilascio, da parte del Risk Manager, del dettaglio delle aziende classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato" a ciascuna unità territoriale, con l'evidenza delle esposizioni in essere, della forma tecnica e della banca partner dell'operazione. Ogni unità territoriale provvede quindi al successivo monitoraggio di ciascuna posizione, tramite il diretto coinvolgimento delle agenzie bancarie presso cui è instaurato il rapporto, rilasciando mensilmente al Risk Manager l'aggiornamento su

ciascuna posizione deteriorata. Le notizie vengono quindi condivise anche con l'intera struttura, attraverso il gestionale Pratico Web.

- Controllo sulle garanzie concesse su operazioni a breve termine

Nel 2017 la funzione di Risk Management ha proseguito con i controlli periodici sulle garanzie rilasciate su operazioni a breve termine. Come per quella effettuata sulle garanzie a medio lungo termine, l'attività è stata svolta con l'ausilio dei flussi informativi forniti dagli istituti di credito, al fine di accertare l'andamento delle linee garantite ed individuare eventuali criticità. Durante il monitoraggio le posizioni che presentavano sconfini, consecutivi o intermittenti, sono state oggetto di ulteriore indagine che, in alcuni casi, ha comportato la variazione del grado di rischio dell'azienda da parte della funzione.

- Controlli delle garanzie erogate tramite rete terza distributiva

I controlli svolti sull'attività condotta dalla rete terza distributiva hanno interessato il Risk Management, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale, la funzione di Compliance e quella Antiriciclaggio. Il Risk Management ha periodicamente verificato la qualità del credito concesso tramite gli agenti/mediatori creditizi. La Direzione Generale ha avviato il monitoraggio sull'andamento della produzione presentata dalla rete terza, sui contatti avuti con la clientela, sulla distribuzione dell'operatività, al fine di valutarne l'incidenza sull'operatività complessiva e verificare l'andamento degli obiettivi commerciali. Il Collegio Sindacale, con funzione di OdV, ha invece svolto verifiche relativamente al rispetto degli obblighi legati alla formazione degli agenti/mediatori e all'iscrizione agli appositi albi. La funzione di Compliance ha invece condotto le verifiche sui contratti stipulati tra Artfidi e la rete terza distributiva. Infine, la funzione Antiriciclaggio ha proseguito con i controlli inerenti la tracciabilità nell'Archivio Unico Informatico delle operazioni effettuate con il tramite di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi.

- Controlli eseguiti sull'attività di controgaranzia

Sono proseguiti i controlli sulle attività relative la gestione delle controgaranzie, in particolare quella con il Fondo Centrale e con Finlombarda Spa. Le aree interessate alle attività di verifica sono state principalmente l'ufficio Controgaranzie, per i controlli di I livello, la funzione di Risk Management per quelli di II livello, l'Internal Audit per quelli di sua competenza. L'ufficio Controgaranzie ha eseguito i monitoraggi necessari a mantenere aggiornate le posizioni delle singole pratiche garantite dagli Enti riassicuratori. In particolare, per l'attività con il Medio Credito Centrale, ha verificato gli esiti dei comitati di gestione del Fondo Centrale, le erogazioni e l'andamento delle pratiche controgarantite, la richiesta d'integrazione documentale da parte dell'Ente, al fine di rispettare le relative disposizioni operative. Per l'attività con Finlombarda Spa, il monitoraggio ha interessato la verifica dei flussi periodici da esportare all'Ente delle pratiche da riassicurare ed il controllo dei flussi di ritorno da importare. L'attività di controllo svolta dall'ufficio di Risk Management è stata eseguita con lo scopo di accertare eventuali disfunzioni procedurali ed operative o anomalie su singole posizioni e permettere per tempo la relativa sistemazione. Relativamente la controgaranzia del Fondo Centrale, la funzione di Risk Management ha eseguito periodici controlli sul corretto pagamento delle competenze spettanti al Fondo per le pratiche approvate, ha verificato il grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate, ha monitorato l'esecuzione dell'attività di richiesta documentale, ecc. Ha inoltre fornito all'ufficio Controgaranzie periodici report affinché quest'ultimo potesse monitorare le posizioni riassicurate

con grado di rischio deteriorato e quelle deliberate da Artfidi ma non ancora accolte dal Fondo Centrale. Relativamente la controgaranzia rilasciata da Finlombarda Spa, il Risk Management ha effettuato controlli sul rispetto dei tempi d'invio all'Ente, da parte dell'Ufficio Controgaranzie, delle pratiche da riassicurare, ha eseguito controlli a campione sulle pratiche controgarantite per verificare la presenza e la completezza dei documenti da conservare ed ha svolto verifiche sul grado di rischio interno assegnato alle posizioni riassicurate.

· Controlli eseguiti dalla funzione di Internal Audit

Nel 2017 sono proseguiti i controlli di competenza della funzione di Internal Audit. L'Organo ha effettuato la verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalle procedure interne che regolano l'attività di controgaranzia con l'ente Finlombarda e con il Fondo Centrale di Garanzia. Per lo svolgimento dell'audit la funzione ha analizzato una campionatura di pratiche lavorate da Artfidi e distinta per ente controgarante. Ha quindi rilasciato un documento riassuntivo nel quale risultano esposti i processi esaminati, le aree conformi a quanto prescritto e le incompletezze rilevate. Successivamente la funzione ha eseguito successivi controlli su ulteriori processi, in particolare la verifica dell'adozione di una procedura interna tesa a definire e regolamentare l'attività degli investimenti finanziari del Confidi, la verifica delle garanzie concesse alle imprese socie rappresentate da Amministratori di Artfidi, il loro status e le relative delibere rilasciate dal Consiglio di Amministrazione, i presidi adottati per la sicurezza informatica finalizzati alla corretta gestione del trattamento dei dati della clientela, la verifica del processo ICAAP condotto dalla funzione di Risk Management nel corso del 2017.

· Controlli della funzione di Compliance

Lo scorso anno la funzione ha rilasciato un documento riassuntivo dei controlli svolti, inerenti il processo di concessione della garanzia e dell'attività di controgaranzia con il Fondo Centrale. L'attività di controllo della funzione di Compliance è proseguita attraverso la verifica di conformità della contrattualistica della rete distributiva di Artfidi. Le successive verifiche condotte dalla funzione di Compliance hanno interessato i seguenti processi: adeguatezza patrimoniale, segnalazioni di vigilanza, Centrale dei Rischi, Usura, obblighi antiriciclaggio, disciplina sull'usura, sicurezza sul lavoro, follow-up sui rilievi effettuati nei controlli precedenti.

· Politiche di classificazione e di svalutazione del credito

La valorizzazione dei flussi informativi periodicamente forniti dagli istituti di credito ed il relativo monitoraggio, hanno consentito di mantenere una corretta classificazione del portafoglio garanzie. Si conferma inoltre che la politica adottata da Artfidi Lombardia per il calcolo delle perdite attese, in un'ottica maggiormente prudentiale, non tiene conto delle controgaranzie previste dagli enti riassicuratori. Pertanto le percentuali delle previsioni di perdita vengono applicate sui valori pieni delle esposizioni. Si conferma altresì che le sofferenze di cassa sono svalutate sempre nella misura del 100%.

La gestione sociale

Il ruolo prioritario del nostro confidi è agevolare l'accesso al credito delle imprese associate. Il mercato verso cui ci rivolgiamo permette il mantenimento di una elevata frammentazione delle garanzie, riducendo il rischio di esposizione verso il singolo socio e alla pari, le probabilità di conseguire perdite ingenti che possono mettere a rischio l'operatività nel suo complesso. Le strategie adottate proseguono in tale senso oltre a porre maggiore attenzione sui rischi provenienti

da Istituti di Credito che si trovano a dover salvaguardare nel breve periodo la propria solidità patrimoniale. Con riferimento al trattamento e gestione dei reclami sono state rispettate le istruzioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti. A fronte di meccanismi di concessione di credito sempre più selettivi, il ruolo svolto dal nostro Confidi è diventato centrale al fine di garantire da un lato il mantenimento dell'operatività delle aziende e dall'altro nel promuovere quegli investimenti che costituiscono un volano per il sistema economico. La nostra priorità principale è quella di essere interlocutori sempre più autorevoli del sistema bancario definendo le migliori condizioni su tassi, prodotti e servizi per le aziende artigiane e le piccole e medie imprese. La società Sgs Italia SpA Systems & Services Certification ha attestato la conformità del sistema di gestione per la qualità di Artfidi Lombardia e verificato, in data 9 novembre 2017, che le procedure per l'erogazione di garanzie collettive per l'agevolazione del credito bancario agli associati sono conformi ai requisiti previsti dalla norma Iso 9001/2008.

Politiche di assunzione del rischio

La nostra struttura è più che mai convinta che la Garanzia consortile non è di per se business privato e deve intendersi quale "bene sociale" e che gli interventi contributivi degli Enti Pubblici sono necessari sia per garantire l'accesso al credito che per calmarne il prezzo, così sgravando di ulteriori costi le imprese che ne ricorrono, e che la garanzia stessa attiva leve virtuose che incidono sulla crescita del Pil, Artfidi Lombardia, nel corso del 2017, ha continuato il rafforzamento della propria organizzazione ed il proprio ruolo nel territorio in cui opera, intensificando i rapporti con gli Enti Pubblici e il sistema bancario, ma soprattutto migliorando la propria organizzazione nei confronti dei Soci/clienti per rispondere al meglio alle loro richieste tenendo presente il ragionevole equilibrio tra le ambizioni di reddito delle banche e le indispensabili necessità di credito delle nostre imprese socie. In materia di erogazione delle garanzie, gli orientamenti strategici, tengono conto dello scenario temporale di riferimento e dello specifico contesto in cui opera l'impresa richiedente la garanzia. Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione e valutazione delle richieste di garanzia che ci pervengono. La domanda del socio pertanto viene sottoposta a tutta una serie di controlli preliminari sulla solidità finanziaria ed economica del richiedente e sulla sostenibilità dell'operazione di finanziamento per la quale si richiede la garanzia; solo dopo attento esame e l'espletamento di tali verifiche si ipotizza la presentazione della stessa al Comitato tecnico ed eventualmente al Consiglio. Nel momento successivo al rilascio, poi, Artfidi Lombardia, al fine di mitigare ulteriormente il rischio, ricorre a forme di controlli successivi e alla controgaranzia di Finlombarda e del Medio Credito Centrale. Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia pari a Euro 500.000,00.

Gli Organismi di Controllo

Gli organismi di controllo del nostro confidi prevedono la separazione delle funzioni operative da quelle di verifica e controllo.

Risk Management: la funzione di Risk Management ha proseguito nell'attività di controllo ed ha fornito all'Alta Direzione la posizione patrimoniale e la rispondenza ai requisiti normativi di Artfidi Lombardia. Il controllo ha preso in considerazione per i rischi di primo pilastro i rischi di credito ed operativo, mentre per quelli di secondo pilastro il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato, il rischio di concentrazione e il rischio di liquidità, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni straordinarie (valori stressati). Inoltre la funzione nel corso dell'anno ha proseguito nell'effettuare i monitoraggi con particolare attenzione al rischio

di credito.

Internal Audit: la funzione di Internal Audit, affidata in outsourcing, sta svolgendo costantemente i controlli tesi ad assicurare la tenuta del sistema di controllo di primo livello nonché il costante rispetto dei profili di affidabilità dei processi aziendali.

Antiriciclaggio: il personale appartenente alla funzione antiriciclaggio è stato oggetto di un aggiornamento formativo in materia della normativa medesima. La formazione è stata organizzata dagli stessi enti che nel 2016 si sono resi disponibili a tale attività di consulenza, al fine di mantenere una continuità del programma e dei docenti. La formazione del restante personale dipendente è stata effettuata nella stessa modalità che è avvenuta durante il 2016, ossia attraverso riunioni interne collettive.

Organismo di Vigilanza 231: nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività informativa ed organizzativa dell'organismo di vigilanza. In particolare si è proceduto ad adeguare il modello Organizzativo in materia di falso in bilancio e di corruzione tra privati. Proprio in riferimento alle modifiche al modello sono stati istituiti dei protocolli e mappati i processi sensibili nei quali potrebbe verificarsi potenzialmente la commissione del reato di corruzione tra privati, in qualità di società corruttrice. Sono state verificate le attività svolte dall'Internal Audit e sono state ulteriormente verificate attentamente le procedure inerenti l'antiriciclaggio d.lgs 231/2007.

La Compagine Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività svolta dal confidi, previa verifica, dell'esistenza in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale. Nella tabella che segue è evidenziata l'evoluzione quantitativa storica del numero dei nostri soci.

Anno	Numero	Differenza
1974	249	
1975	901	652
1976	1.825	924
1977	2.953	1.128
1978	4.000	1.047
1979	5.030	1.030
1980	6.119	1.089
1981	6.931	812
1982	7.745	814
1983	7.795	50
1984	6.931	-864
1985	7.082	151
1986	5.916	-1.166
1987	5.918	2
1988	5.866	-52
1989	6.002	136
1990	5.872	-130
1991	6.019	147
1992	6.217	198
1993	6.448	231
1994	6.679	231
1995	6.852	173

Anno	Numero	Differenza
1996	7.107	255
1997	7.346	239
1998	7.549	203
1999	8.037	488
2000	8.381	344
2001	8.811	430
2002	9.209	398
2003	9.655	446
2004	10.198	543
2005	10.757	559
2006	11.371	614
2007	14.342	2.971
2008	15.264	922
2009	16.766	1.502
2010	18.510	1.744
2011	20.019	1.509
2012	20.930	911
2013	22.519	1.589
2014	23.167	648
2015	23.689	522
2016	24.603	920
2017	25.073	470

Ricordiamo che nel 2007 si è concluso il progetto di fusione che prevedeva l'incorporazione di Confialo di Lodi, della Cooperativa Artigiana di Crema e di Crema Fidi in Artfidi Brixia che ha modificato la denominazione in Artfidi Lombardia. Nel corso dell'anno 2017 abbiamo avuto un incremento netto di 470 soci contro i 920 nuovi soci del 2016. Al 31.12.2017 i soci deliberati erano complessivamente n° 25.073 e le quote sociali complessivamente sottoscritte erano n° 2.366.225. I soci facenti riferimenti all'unità locale di Brescia sono 17.766. I soci facenti riferimento all'unità locale di Crema sono 2.554. I soci facenti riferimenti all'unità locale di Lodi sono 1.658. I soci facenti riferimento all'unità locale di Milano con Seveso sono 2.477 e i soci facenti riferimento all'unità locale di Varese sono 618. Il continuo costante aumento dei soci testimonia quanto, dopo oltre quaranta anni dalla costituzione, la nostra realtà sia più che mai utile allo sviluppo delle imprese del territorio.

La Tipologia della Compagine Sociale

Le aziende nostre associate nella stragrande maggioranza dei casi sono imprese individuali o società in nome collettivo mentre percentuali più basse sono ad appannaggio di soggetti con altra natura giuridica.

	2014	2015	2016	2017
Società Cooperative e Consorzi iscritti	0,71%	0,92%	1,47%	1,37%
Ditta individuale	50,59%	50,79%	48,28%	49,46%
Società in accomandita semplice	6,92%	7,18%	6,45%	6,65%
Società in nome collettivo	19,53%	18,91%	16,68%	15,69%
Società per azioni	0,24%	0,20%	0,49%	0,24%
Società a responsabilità limitata	21,42%	21,41%	26,08%	26,47%
Società semplice	2014	2015	2016	0,12%

Dai dati in tabella se ne trae che circa il 65% degli associati sono imprese individuali o società di persone in cui tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per i debiti sociali mitigando il grado di rischio del nostro confidi.

Indicatori dell'operatività

Nel corso del 2017 abbiamo istruito 2.047 richieste di garanzia con un decremento pari al 4,52% sul 2016.

Numero Richieste di Finanziamento

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	233	223	172	199	165	133	173	192
FEBBRAIO	261	281	222	226	208	142	209	211
MARZO	273	263	262	213	200	171	177	235
APRILE	236	234	156	189	147	139	187	142
MAGGIO	222	228	218	204	185	141	224	172
GIUGNO	241	179	171	196	144	143	160	154
LUGLIO	247	246	227	216	210	143	190	177
AGOSTO	11	24	15	12	11	7	25	9
SETTEMBRE	254	272	235	198	173	141	193	217
OTTOBRE	210	195	204	210	146	165	198	214
NOVEMBRE	259	206	222	194	154	156	248	208
DICEMBRE	205	141	160	177	120	188	160	116
TOTALE	2652	2492	2264	2234	1863	1669	2144	2047

L'andamento del numero delle richieste di finanziamento trova riscontro nell'ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti che è stato pari a Euro 116.663.231 con un decremento del 11,02% sull'anno precedente di cui 73.071.070 dall'unità locale di Brescia, 8.518.512 dall'unità locale di Crema, 7.355.600 dall'unità locale di Lodi, 27.001.452 dall'unità locale di Milano e 679.500 dall'unità locale di Varese. L'attuale difficoltà in cui versano le imprese si riscontra dall'ammontare delle richieste respinte da Artfidi o ritirate dall'impresa dopo la nostra delibera; in particolare, alla data di stesura di questa relazione, il 64,05% delle richieste dello scorso anno è stato erogato, il 15,48% è in attesa di erogazione, il 20,47% è stato respinto (di cui 6,84% da parte dell'istituto di credito e il 13,63% da parte di Artfidi Lombardia).

Andamento Complessivo Garanzie Approvate

MESE	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	2.085.650	1.303.864	1.061.029	2.188.904	3.317.592
FEBBRAIO	6.235.777	3.228.799	3.637.041	7.247.940	5.614.184
MARZO	6.389.797	7.646.209	5.671.625	5.512.911	5.546.887
APRILE	8.141.880	4.222.095	3.471.439	5.104.901	4.797.227
MAGGIO	4.999.708	4.118.396	3.402.885	4.967.864	5.031.666
GIUGNO	6.170.777	3.156.749	3.355.014	4.507.300	3.461.201
LUGLIO	5.161.574	5.255.979	5.507.093	4.430.523	6.268.955
AGOSTO	-	-	-	4.484.307	-
SETTEMBRE	6.691.107	4.588.313	3.073.640	5.592.711	5.839.463
OTTOBRE	5.545.799	2.731.328	3.356.939	4.767.612	4.873.832
NOVEMBRE	4.099.488	3.743.736	4.925.999	4.531.891	4.061.603
DICEMBRE	7.294.212	4.158.002	5.400.861	7.102.625	7.398.309
TOTALE	62.815.769	44.153.470	42.863.565	60.439.489	56.264.919

Come lo scorso anno, sono aumentate le richieste provenienti da aziende di servizio rispetto a quelle di produzione; nel 2017 le aziende di produzione richiedenti una garanzia sono state il 18,1% e le aziende di servizi l'81,9%.

Attività

Nei primi mesi dell'anno in corso rileviamo un positivo incremento sia del numero delle richieste che dell'importo dei finanziamenti. Le garanzie collettive in essere rilasciate ai soci tramite le banche convenzionate assommavano a fine anno a Euro 131.512.709. Mentre i finanziamenti con garanzia collettiva erogati ai soci tramite il sistema bancario convenzionato risultano a fine anno pari ad Euro 82.960.743, erano pari a Euro 82.960.743 nel 2016. Le erogazioni finalizzate a liquidità o riequilibrio finanziario sono state pari a Euro 37.279.687, le erogazioni finalizzate all'effettuazione di investimenti sono state pari a Euro 32.061.556, le erogazioni per antiusura ai sensi della legge 108/96 sono state pari a Euro 50.000 e le erogazioni per affidamenti a breve termine sono state pari ad € 13.569.500. L'andamento delle richieste per liquidità è passata, quindi, dal 66,16% del 2016 al 44,94% dello scorso anno mentre le richieste di investimento passano dal 32,82% del 2016 al 38,65% testimoniando che pur perdurando lo stato di difficoltà le aziende in buona misura hanno continuato ad investire.

Principali variazioni degli aggregati dello stato patrimoniale

Nel corso dell'anno 2017, per effetto anche di un risultato d'esercizio positivo pari a € 231.503, la **consistenza dell'attivo** ha subito una variazione positiva di € 303.048, passando da € 30.822.859 a € 31.125.907. Questo incremento si è in prevalenza manifestato sotto forma di nuovi investimenti **in attività finanziarie disponibili per la vendita** passati da € 24.870.336 a € 25.860.081. Quest'ultimo incremento è stato possibile grazie ad una riduzione della liquidità presente sui conti bancari alla data del 31.12.2017 e grazie all'investimento delle risorse conseguite a titolo di aumento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo, questi ultimi incrementatosi di € 1.393.293 e di € 26.673.

Le restanti voci dell'attivo non subiscono variazioni di importo altrettanto elevato.

I **crediti**, rappresentativi in massima parte delle disponibilità liquide presenti sui conti bancari si riducono di € 432.762 passando da € 3.899.303 a € 3.466.541. Nella voce, sono esposti anche i crediti che maturano nei confronti della clientela, che sono in massima parte generati dall'escussione delle garanzie ad opera delle banche. Tali crediti, che sono complessivamente pari a € 12.368.690 sono svalutati in pari importo (per un valore pari al 100% delle sofferenze sopra citate).

La riduzione che si registra nelle **attività materiali** che passano da € 1.679.036 a € 1.417.168 è prevalentemente dovuta alla prosecuzione del processo di ammortamento. Gli investimenti in attività materiali sono stati di modesto importo. Analogo discorso vale per le **attività immateriali** la cui valorizzazione di bilancio aumenta a € 9.265.

Le **attività fiscali correnti**, che passano da € 47.826 a € 76.015 sono rappresentative di acconti di imposta e altri crediti di natura tributaria.

Le **altre attività** costituiscono voce residuale dell'attivo e comprendono valori che non trovano collocazione in altre categorie. Passano da € 307.833 a € 289.501 e comprendono in via prevalente quote sottoscritte in altre imprese ed in altre enti consortili.

Nel **passivo** sono esposti i valori del patrimonio netto e le passività propriamente dette.

Le passività propriamente dette erano pari a € 14.327.582 al termine dell'anno 2016 e sono pari a € 13.237.500 al termine del 2017. Il principale elemento del passivo è dato dalle altre passività, che sono pari a € 12.398.170. Esse si riducono di € 1.168.202 rispetto allo scorso anno.

Nella voce **altre passività** sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture passive già registrate e da ricevere, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi e fondi rischi prudenzialmente accantonati con svalutazioni analitiche e/o forfetarie su diverse posizioni incagliate, ma per le quali non è stata escussa la garanzia.

I risconti passivi iscritti in contabilità appartengono alla categoria delle altre passività. Queste ultime sono in via prevalente generate dalle commissioni attive. Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata"

dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti ancora escussa la nostra garanzia e per le quali non vantiamo alcun credito.

Per maggiori informazioni sul metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del risconto commissionale, si rimanda a quanto dettagliato in nota integrativa.

Ulteriore elemento di una certa consistenza nel passivo è rappresentato dal **trattamento di fine rapporto del personale**, che a fine anno 2017 ammonta a € 712.489.

Le **passività fiscali** ammontano a € 102.051, mentre a fine 2016 erano pari a € 113.894. Il Confidi determina l'imposta irap utilizzando il cosiddetto metodo retributivo previsto per gli enti non commerciali, anche in forza di quanto specificato dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.5/E del 19 gennaio 2015 intitolata "Consulenza giuridica – IRAP – Determinazione della base imponibile ed aliquota applicabile ai CONFIDI (Art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446)". L'aliquota applicata per l'esercizio in corso, è pari pertanto pari al 3,9%.

Le variazioni intervenute nel **patrimonio netto** sono esposte nell'apposito prospetto. A fronte di una situazione alla data del 1 gennaio 2017 quantificata nella misura di € 16.495.277, si rileva a fine 2017 un patrimonio netto in misura pari a € 17.888.409. Si ha quindi una variazione netta di € 1.393.131. Tale variazione è la risultante di più forze di segno opposto: un incremento di capitale sociale e fondo sovrapprezzo pari a € 1.393.293 e di € 26.673 dovuta alla ammissione di nuovi soci; un decremento di € 258.287 nella riserva da valutazione dovuto alla alienazione di alcune attività finanziarie avvenuta durante l'anno 2017; un incremento di riserva legale pari a € 570.333 dovuto all'accantonamento dell'utile 2016.

Principali variazioni degli aggregati del conto economico

Il conto economico evidenzia un decremento nel **margine di intermediazione**, che passa da € 3.284.429 a € 220.369.

Nel corso dell'anno è proseguita la politica di svalutazioni e di rettifiche a fronte del deterioramento di attività finanziarie che ci ha portato ad iscrivere rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie nella misura di € 935.284. Si è invece avuta una rettifica di valore positiva su altre operazioni finanziarie nella misura di € 402.781. Per effetto dei dati sopraesposti il **risultato prima delle imposte** è positivo ed è pari a € 280.800. Lo scorso anno le rettifiche di valore nette per deterioramento erano state pari a € 1.731.132 ed il risultato prima delle imposte era stato pari € 619.716, ma influenzato in misura molto rilevante da proventi straordinari conseguenti alla liquidazione anticipata delle controgaranzie a nostro favore rilasciate da Federfidi. Le imposte sono rappresentate dall'irap dell'esercizio e sono pari a € 49.397.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'anno. La liquidità è influenzata negativamente dalla perdita d'esercizio, nonché dai nuovi investimenti in strumenti finanziari, ma al contempo è influenzata positivamente da fattori quali l'ingresso di nuovi soci, le rettifiche di valore per deterioramento, le rettifiche di valore su beni materiali e immateriali. E' altresì influenzata positivamente dalla vendita e dal rimborso di alcuni titoli avvenuto durante l'anno.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di questo genere

Azioni proprie

Non si detengono azioni proprie.

Rapporti con le imprese del gruppo

Artfidi Lombardia non appartiene ad un gruppo di imprese così come definito dal codice civile.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio tali da influenzare l'andamento aziendale o tali da provocare variazioni nei dati del presente bilancio.

Per l'anno 2018, l'emanazione del documento contabile IFRS 9 dedicato alle attività finanziarie potrà provocare delle variazioni nei criteri di contabilizzazione, ad oggi non precisamente quantificabili.

Evoluzione prevedibile della gestione

I dati dei volumi di attività manifestatisi nel primo trimestre 2018 evidenziano timidi segni di incremento nel numero delle pratiche di garanzia istruite

Informazioni in materia di società cooperative

Artfidi Lombardia è cooperativa a mutualità prevalente iscritta nell'apposito albo al n° A105695. Essa realizza il 100% della propria operatività nei confronti dei soci, cui è attribuibile la totalità dei ricavi indicata alla voce 30 del conto economico commissioni attive. Non è possibile dare l'esatta dimostrazione circa la mutualità, prevista dall'art. 2513 del codice civile a motivo del fatto che lo schema di bilancio adottato da Artfidi – trattandosi di intermediario finanziario – possiede peculiarità che lo contraddistinguono dagli schemi generali previsti dal codice civile sopra menzionato.

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici

L'attività di Artfidi Lombardia consiste nell'affiancare le imprese associate nel processo di accesso al credito bancario, mediante il rilascio di garanzie. Artfidi Lombardia ha intrapreso negli scorsi anni un processo organizzativo e gestionale che l'ha portato ad ottenere, prima in Lombardia, l'iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ex art. 107 TUB e, in data 18 gennaio 2017, l'iscrizione nell'albo ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza 20.12.2016. Conseguentemente le garanzie rilasciate assumono un importante ruolo nel calcolo del rischio di credito. Il vantaggio mutualistico che i soci conseguono mediante la presenza della garanzia di Artfidi, consiste in una minore onerosità del credito bancario. In concreto un socio il cui finanziamento è assistito dalla garanzia di Artfidi, consegue un finanziamento il cui costo è inferiore rispetto al caso del singolo imprenditore che accede al credito, senza essere assistito da alcuna garanzia. Per erogare garanzie Artfidi effettua un'importante opera di istruttoria finalizzata a valutare la consistenza patrimoniale del socio e la sua capacità di onorare il finanziamento assistito dalla garanzia.

Conclusioni

Le nuove norme della Bce (la Banca centrale europea) riguardano soprattutto i crediti futuri. Eppure il mondo delle imprese sa benissimo che gli effetti saranno generalizzati. Infatti la richiesta di maggiori accantonamenti condiziona le banche al punto che ne soffrirà anche il credito ordinario e anche le imprese in bonis avranno difficoltà. Nell'attuale fase e per l'immediato futuro continuiamo a ritenere importante il ruolo del nostro Confidi quale facilitatore di credito alle imprese meritevoli: virtuose o in temporanea difficoltà. La nostra struttura ha saputo resistere e reagire evolvendosi e continuando a fornire risposte fondamentali alle imprese in questa lunga fase di difficoltà. Restano innegabili i molteplici vantaggi che il sistema dei Confidi può offrire alle imprese, alle Istituzioni e alle banche attraverso trasparenti regole di mercato. Le riforme finalmente avviate e in atto dovrebbero imprimere una radicale e positiva svolta nell'attività dei Confidi. Infatti è innegabile che l'efficienza e l'efficacia dei Confidi nel comparto della garanzia a supporto delle imprese continua a confermarsi centrale nelle prospettive di crescita del tessuto imprenditoriale. Il sistema bancario deve altresì rivedere i propri modelli di business che non possono fare a meno di fare credito e dei Confidi quali partner qualificati di prossimità ai territori. Queste sono le condizioni necessarie affinché il sistema dei Confidi possa tornare ad essere un volano straordinario per il credito e lo sviluppo. Il nostro Confidi fa e farà la sua parte, ma attendiamo risposte normative e di mercato rapide e concrete: sempre a favore e nell'interesse delle imprese associate e del sistema economico nel suo insieme.

Prima di procedere all'illustrazione dei dati del bilancio, come consuetudine in questa occasione, rivolgiamo un doveroso ringraziamento a tutti coloro che ci affiancano in questa nostra attività e in particolare: a Regione Lombardia per il bando sulla capitalizzazione dei confidi, all'Associazione Artigiani di Brescia, Crema, Lodi e all'A.c.a.i. di Milano e Seveso per la costante collaborazione attraverso la quale quotidianamente si cerca di intervenire a sostegno delle nostre imprese. Con lo stesso spirito ringraziamo il Collegio Sindacale, le società di consulenza esterna per l'impegno che hanno dato nel lavoro di controllo e di supporto all'attività degli Amministratori. Vogliamo ricordare i nostri Amministratori e i componenti dei Comitati Tecnici Territoriali per l'intenso lavoro e il tanto tempo destinato al Confidi e agli Associati. Infine, un vivo ringraziamento al nostro Direttore generale, ai Responsabili delle unità locali e ai nostri collaboratori vero propulsore del nostro Confidi a cui va la gratitudine per la sensibilità e l'alta professionalità nel sostenere i Soci

nel complesso e articolato rapporto tra banca e realtà imprenditoriale. In un contesto complessivo in profonda trasformazione, possiamo garantire, che la nostra struttura non subirà modifiche tali da snaturarne la specificità che è quella di aiuto nell'accesso al credito delle nostre piccole e medie aziende associate. Come potrete constatare il Bilancio che presentiamo ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi solido con una struttura competente per erogare dei servizi di qualità, finalizzati alla promozione e allo sviluppo delle Aziende artigiane operanti sul territorio regionale. Le partnership attivate con gli Istituti di credito, la credibilità patrimoniale e il rating reputazionale di cui godiamo, le professionalità e le flessibilità del nostro staff atte a soddisfare le diverse esigenze finanziarie delle imprese associate, permettono al nostro Confidi ed ai suoi Soci di guardare al 2018 con fiducia. Questi risultati sono stati ottenuti mettendo a punto sistemi di valutazione che, senza rinunciare a completezza di informazioni e robustezza metodologica, esaltano il contributo valutativo dei nostri analisti frutto della loro esperienza e della conoscenza del tessuto imprenditoriale in cui opera l'azienda.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, la gestione dell'anno 2017 ha realizzato un utile pari a € 231.503
Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il presente bilancio destinando l'utile d'esercizio alla riserva legale.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Battista Mostarda



ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
DI BRESCIA E PROVINCIA

TESSERAMENTO 2018.



le tue mani
la tua testa
il nostro valore



RAPPRESENTANZA

E SERVIZI
PER LA TUA IMPRESA

GESTIONE SCADENZE
TUTELA SINDACALE
OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI
AGEVOLAZIONI E CONVENZIONI
CORSI E CERTIFICAZIONI
CREDITO AGEVOLATO

segui   www.assoartigiani.it

Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia | tel. 030 2209811 - Fax 030 2428134 - 030 2449993

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	bilancio IAS IFRS 31/12/2017	bilancio IAS IFRS 31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	7.335	8.118
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.860.081	24.870.336
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	3.466.541	3.899.303
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.417.168	1.679.036
110	Attività immateriali	9.265	10.406
120	Attività fiscali		
	a) correnti	76.015	47.826
	b) anticipate		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	289.501	307.833
		31.125.907	30.822.859
	PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	24.790	24.790
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al fair value		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	102.051	113.894
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in dismissione		
90	Altre passività	12.398.170	13.566.372
100	Trattamento di fine rapporto del personale	712.489	622.526
110	Fondi per rischi ed oneri:		
	a) quiescenza ed obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	12.218.921	10.825.628
130	Azioni proprie		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzo di emissione	632.349	605.676
160	Riserve	2.908.467	2.338.134
170	Riserve da valutazione	1.897.167	2.155.454
180	Utile (perdita) dell'esercizio	231.503	570.385
		31.125.907	30.822.859

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	470.724	539.007
20	Interessi passivi e oneri assimilati	19.948	25.094
	MARGINE DI INTERESSE	450.776	513.913
30	Commissioni attive	2.502.541	2.679.471
40	Commissioni passive	15.661	9.099
	COMMISSIONI NETTE	2.486.880	2.670.372
50	Dividendi e proventi assimilati		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	126.404	100.144
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.064.060	3.284.429
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	935.284	1.011.166
	b) altre operazioni finanziarie	-402.781	719.956
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	1.620.302	1.609.551
	b) altre spese amministrative	968.442	1.089.831
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	86.916	100.868
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	8.840	9.061
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	433.840	1.875.721
170	Altri proventi di gestione		
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	280.900	619.716
170	Utili (perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	49.397	49.331
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		
200	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	231.503	570.385

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 1.1.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	10.825.628		10.825.628				1.393.293						12.218.921
Sovrapprezzo emissioni	605.676		605.676				26.673						632.349
Riserve:	-		-										-
a) utili	2.338.134		2.338.134	570.385							-52		2.908.467
b) altre	-		-										-
Riserve da valutazione	2.155.454		2.155.454									-258.287	1.897.167
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	570.385		570.385	-570.385								231.503	231.503
Patrimonio netto	16.495.278	-	16.495.278	-			1.419.966	-			-52	-26.784	17.888.409

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 - RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
risultato d'esercizio	231.503	570.385
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	532.503	719.956
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	95.756	109.929
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		517.637
imposte e tasse non liquidate (+)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri agguistamenti (+/-)	255.058	-2.019.449
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	-989.745	-2.261.374
crediti verso banche	-432.762	-231.848
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela		
altre attività	9.857	73.196
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	-1.180.045	1.363.375
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.477.875	-1.158.193
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendita di attività materiali	75.000	
vendita di attività immateriali		18.736
vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	10.393	36.894
acquisti di attività immateriali	7.481	13.641
acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	57.126	-50.535
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	1.419.966	1.110.727
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.419.966	1.110.727
LIQUIDITA NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-783	3.069
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.118	5.049
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-783	3.069
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.335	8.118

Artfidi Lombardia: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	anno 2017	anno 2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	231.503	570.385
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	-	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-258.287	-380.099
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-26.784	190.286

libera associazione artigiani

Sempre dalla tua parte

Le categorie rappresentate

- Alimentaristi
- Autofficina - Gommisti - Carrozzeri
- Autotrasportatori
- Arti e Mestieri e altre attività
- Tessile – Abbigliamento
- Edili - Imbianchini
- Elettricisti - Elettronici
- Falegnami e Legno Arredo
- Idraulici e Installatori
- Meccanica in genere
- Parrucchieri - Estetica e Benessere
- Tessile - Abbigliamento



Sede di Crema

Crema, via G. di Vittorio, 36
Centralino Tel. 0373 2071
Fax 0373 207272
Segreteria Direzionale 0373 207 220
Ufficio Paghe 0373 207 250
Ufficio Fiscale Iva 0373 207 211
Ufficio Redditi - Caaf 0373 207 218
Patronato 0373 207 219
E-mail: laa@liberartigiani.it
www.liberartigiani.it

Pandino

Via Beccaria 26
Tel e Fax 0373 91618

Rivolta D'adda

Via C. Battisti, 22
Tel. e Fax 0363 78742

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A) Politiche contabili
- Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul conto economico
- Parte D) Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Pertanto si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Sono inoltre integrate eventuali informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Presupposto generale dettato da tali principi è quello della convergenza e della trasparenza dell'informativa finanziaria a livello internazionale, affinché il bilancio non sia più solo una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica dell'impresa, ma diventi uno strumento di informativa finanziaria utile a tutti gli operatori sociali per prendere decisioni economiche.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento denominato "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" a firma del vicedirettore della Banca d'Italia e datato 9 dicembre 2016.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;

- Prospetto della redditività complessiva.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio in chiusura e di quello precedente in quanto compatibile o adattato.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

I documenti che compongono il bilancio sono redatti in unità di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e altri aspetti informativi sul mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e la data di approvazione non si sono verificati eventi tali da incidere in maniera apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di darne menzione in nota integrativa. Si rimanda comunque a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione. Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che la società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Riprendendo gli aggregati dell'attivo e del passivo di Stato patrimoniale si dà descrizione analitica (qualitativa e quantitativa) dei saldi esposti in ciascuna voce, secondo quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Analogamente allo Stato patrimoniale, è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Parte D – Altre informazioni

In questa parte sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e di copertura poste in essere. In particolare, l'operatività tipica della società richiede che siano compilate le parti relative a:

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 2 – Garanzie ed impegni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. In particolare, partendo dalla situazione al 31.12.2016, si evidenziano le movimentazioni e le variazioni dell'esercizio che hanno determinato il saldo del patrimonio netto al 31.12.2017. Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2017 è pari ad € 17.656.906 al netto dell'utile d'esercizio di € 231.503. Tutte le riserve iscritte in bilancio, sono da considerarsi indivisibili ai sensi dell'art. 12 L. 904/77 e delle specifiche norme in materia di confidi contenute nel d.l. 269/2003.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sull'allocazione delle risorse finanziarie della società avvenuta nell'anno.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo "indiretto".

I flussi finanziari relativi all'attività operativa sono esposti al "lordo", vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti.

Il bilancio è correlato dalla relazione sulla gestione degli amministratori circa la situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare per lo svolgimento della propria attività.

La relazione degli amministratori illustra, tra le altre cose:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- gli indicatori più significativi dell'operatività della società.

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a

fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (impairment).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CA);
- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI);
- il portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo “held to collect”, finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello “held to collect and sell”, il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto “SSPI test” – “solely payments of principal and interests”). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al fair value al fine di sanare una “asimmetria contabile” (cosiddetta fair value option). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la “sterilizzazione” a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico (“cost exemption”). Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'own credit risk relativo alle passività designate al fair value, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di fair value della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'impairment delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di “expected loss” in sostituzione del modello “incurred

loss” dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

– in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l’art. 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l’applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA (“approccio statico”), nonché ad ogni reporting date (“approccio dinamico”, circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di “graduazione” volto a rideterminare il “peso” delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha deciso di non applicare il regime transitorio disciplinato dall’art. 473bis del CRR;

– per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto “restatement”). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, gli intermediari che faranno ricorso all’esonero dall’obbligo di restatement dovranno, in ogni caso, includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma

ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che a far data dal 14/02/2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività “monoprodotto” svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo non ha prodotto un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l'adozione del modello di business “Held to collect” (HTC) con riferimento all'insieme degli strumenti di debito rappresentati da crediti verso banche e da attività finanziarie deteriorate rivenienti dall'escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali fino ad oggi è stata riscontrata una movimentazione ridotta. Con riferimento, invece, agli strumenti di debito rappresentati da titoli di debito emessi dallo stato o dalle banche e dalle polizze assicurative che il Confidi intende detenere nell'ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato per l'adozione del modello “Held to collect and sell”(HTC&S). Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. In proposito, si è constatato che, per effetto del mancato superamento del predetto Test, la quota parte del complessivo portafoglio rappresentato dalle polizze assicurative è stata ricondotta all'interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”. Si fa inoltre presente che, coerentemente con le indicazioni fornite dall'IFRIC sul punto, anche le attività finanziarie rappresentate da quote di partecipazione a fondi comuni di investimento (OICR) sono state obbligatoriamente classificate all'interno del predetto portafoglio.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- relativamente ai titoli di debito originariamente classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e ammontanti ad euro 19.339.175, si è provveduto a riclassificarli per il medesimo importo al portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- relativamente agli strumenti rappresentati da polizze assicurative di importo pari a 2.751.314 e attualmente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, le stesse sono state interamente riclassificate nel portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”, in quanto non hanno superato il Test SPPI;
- relativamente ai crediti verso banche rappresentati da conti correnti (pari a 3.375.131 euro) e ai crediti verso clientela diversi da quelli rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate (pari ad euro 91.410) si è provveduto a riclassificarli al portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento attualmente classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed ammontanti ad euro 3.769.591, si è provveduto a ricondurle, come anticipato, all’interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Per effetto delle suindicate riclassifiche in sede di FTA è stato rilevato un impatto sulle riserve (riserva FTA) complessivamente pari ad euro 292.584, corrispondente al totale delle riserve da valutazione sulle quote di OICR e sulle polizze assicurative che, a seguito del trasferimento degli aggregati anzidetti dal portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio delle “Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico” è stato girocontato alla riserva da FTA.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “Impairment”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (expected credit losses).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime)

Con particolare riferimento all’ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell’assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
 - b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
 - c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
 - e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza). Rispetto alle attività svolte con l’obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “stage 2” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stage 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell’emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD 12 mesi dell’emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l’assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Venendo al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i succes-

sivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (past due) e di quelle classificate ad inadempienza (per queste ultime, limitatamente a quelle per le quali la Società non ha potuto procedere ad una valutazione analitica in mancanza di elementi utili a determinare una previsione puntuale di perdita) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Più in dettaglio, a monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di

Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9

La realizzazione degli interventi sui "cantieri" della Classificazione e Misurazione e dell'Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili:

– Alla riclassifica delle attività finanziarie rappresentate dalle quote di fondi comuni di investimento e dalle polizze assicurative dal portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" per effetto della quale è stato necessario eliminare la pertinente riserva da valutazione (che al 31.12.2017 ammontava complessivamente ad euro 292.584) trasferendo tale importo all'interno della Riserva FTA.

– Alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1 gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:

i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio performing negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese lifetime per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2;

ii. dalla ricalibrazione dei parametri di perdita per le esposizioni scadute deteriorate (past due) e ad inadempienza probabile;

iii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che lifetime) delle informazioni di tipo forward-looking correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1 gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data si stima possa attestarsi a circa l'8,42% dell'attuale livello delle coperture contabilizzate dal Confidi, imputabile alle garanzie rilasciate in quanto quello relativo ai titoli di debito non è significativo.

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, i coefficienti patrimoniali del Confidi possano subire un incremento pari a circa 1,83% relativamente al Coefficiente di CET 1 e del 1,66% relativamente al Coefficiente di Capitale Totale. Le ragioni dell'effetto positivo registrato sui coefficienti patrimoniali sono da ricondurre al fatto che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie in essere la quota parte delle commissioni attive incassate in via anticipata a fronte del rilascio delle predette garanzie e non ancora imputate a conto economico (risconti passivi): pertanto, nella definizione della misura delle predette maggiori perdite attese stimate da rilevare contabilmente in contropartita della Riserva da FTA alla data del 1.1.2018, il Confidi ha provveduto al preliminare confronto tra l'importo delle perdite attese e quello dei risconti passivi utilizzabili a copertura delle stesse, imputando a riserva soltanto l'eccedenza delle prime rispetto ai secondi. Sulla base delle stime effettuate, l'impatto si attesterebbe quindi ad un livello significativamente inferiore rispetto al complessivo ammontare delle maggiori rettifiche di valore complessive stimate sui tre stadi di rischio in conformità al nuovo principio contabile IFRS 9.

Cionondimeno, le anzidette maggiori rettifiche di valore stimate sulle garanzie determinano un abbattimento della misura delle esposizioni ponderate per il rischio che concorrono al computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito: dal momento che ci si attende che tale minore assorbimento risulti eccedente rispetto alla riduzione del capitale primario di classe 1 del Confidi, ciò determinerebbe un complessivo miglioramento del profilo di adeguatezza patrimoniale del Confidi stesso, nei termini dinanzi rappresentati.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Artfidi opera come intermediario finanziario rilasciando garanzie per i finanziamenti richiesti dai propri associati. Il patrimonio di Artfidi è strumentale al rilascio di garanzie. Il patrimonio è rappresentato in prevalenza da valori mobiliari, che in caso di necessità devono poter essere venduti per soddisfare gli impegni assunti per i soci con il sistema creditizio.

I valori mobiliari, iscritti in bilancio al valore di borsa, sono collocati tra le attività disponibili per la vendita.

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative. Sono collocate in questa categoria attività finanziarie che Artfidi potrà detenere sino a scadenza o cedere anzitempo per far fronte ad esigenze di liquidità o per ricercare opportunità di investimento migliorative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore corrente, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato (*fair value*); rilevati alla data di riferimento di bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate al momento della loro scadenza o, qualora se ne manifestasse la necessità, alla loro vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale. La variazione dei prezzi di mercato non transita per il conto economico.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

La voce 60 “crediti” comprende impieghi con enti creditizi, finanziari e con la clientela relativamente all’attività istituzionale della società, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

All’interno della voce “crediti” trovano collocazione anche i depositi bancari, nonché i crediti verso la clientela che si aprono a seguito dell’escussione della garanzia rilasciata dalle banche.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In tal caso si procede ad una svalutazione analitica delle posizioni in oggetto sulla base del presumibile valore di realizzo; l’eventuale rettifica di valore verrà iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati, quando tali attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi o quando risultano essere completamente inesigibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico. Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti, macchinari e attrezzature varie.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono più in grado di garantire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico. Le eventuali plusvalenze e minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore netto contabile del bene e vengono rilevate a conto economico nella data di dismissione dello stesso dalla contabilità generale.

4. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. In accordo con quanto previsto dallo IAS 38, le attività che non soddisfano le caratteristiche specifiche previste dal principio vengono rilevate come costo nell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito dalla società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua e ridotto delle eventuali perdite accumulate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 "rettifiche di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

5. **Fiscalità**

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

6. **Altre attività**

Rientrano in questa voce residuale le attività che non hanno trovato collocazione in altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale. In particolare, si tratta di ratei e risconti attivi, cauzioni attive, quote in altre imprese e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

7. **Cassa e disponibilità liquide**

Vengono rilevate in questa voce le risorse monetarie presenti presso la cassa sede e delle filiali con riferimento alla data del 31.12.2017.

8. **Fondo Trattamento fine rapporto di lavoro**

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Si considera che il valore espresso in bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19. Il fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività e viene rettificato della quota corrispondente ogni qualvolta viene richiesto un anticipo o vi è un licenziamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 lettera a) del conto economico e ammontano ad € 1.620.302. Di tale importo € 92.176 sono attribuibili all'accantonamento annuo per il TFR.

9. Altre passività

Nella voce residuale “altre passività” sono stati inseriti i debiti verso il personale, i debiti verso i fornitori per fatture già emesse e da ricevere, debiti verso Fial, debiti ex D.L. 269/2003, cauzioni passive, ratei e risconti passivi, un fondo rischi derivante dall’incorporazione del confidi di Varese, un fondo prudenziale con il quale si intende rettificare il valore di posizioni che le banche definiscono incagliate, ma per le quali non è stata ancora escussa la nostra garanzia e per le quali non vantiamo alcun credito.

Criteri di classificazione

Alla voce altre passività sono iscritte principalmente:

- poste rappresentative di debiti certi;
- passività stimate relative ai risconti passivi derivanti dal rinvio ai futuri esercizi della quota delle commissioni incassate che non sono di competenza dell’anno
- passività congetturate rappresentate dal valore delle possibili svalutazione relative ai finanziamenti che le banche nostre partner definiscono crediti incagliati.
- passività congetturate dovute alla possibile escussione di poste ritenute “in bonis”

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Per quanto attiene ai debiti certi, essi vengono iscritti al momento della loro insorgenza e stralciati al momento del loro integrale pagamento o cessazione della loro esistenza. La loro valutazione discende dagli elementi contrattuali che danno luogo all’insorgenza del credito.

I risconti passivi (passività stimate), che costituiscono una delle componenti principali delle altre passività sono strettamente correlati alla componente reddituale rappresentata dalle commissioni incassate sulle garanzie rilasciate. Le commissioni su garanzie prestate vengono incassate in un’unica soluzione al momento del rilascio della garanzia ed indipendentemente dalla durata del finanziamento e della garanzia ad esso correlata. La garanzia incassata viene iscritta nell’esercizio per la parte di competenza dell’esercizio stesso e viene rinviata agli esercizi seguendo il criterio della durata temporale del finanziamento. In questo modo finanziamenti di durata pluriennale danno luogo ad un impatto pluriennale della garanzia percepita. La parte di garanzia attribuibile ai finanziamenti di durata successiva al 31.12.2017 è rinviata ai futuri esercizi iscrivendola tra i risconti passivi. Le passività congetturate rappresentano la risultante di una ponderata valutazione ad opera della direzione aziendale della probabilità che rapporti di finanziamento sia in bonis che già “incagliati” secondo le banche nostre partner, possano trasformarsi in perdite per il confidi attraverso l’escussione della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività relative a debiti certi sono strettamente correlate a costi di natura certa. Le passività relative a risconti passivi non sono relative a costi, ma a ricavi la cui componente finanziaria si è già manifestata e che vengono rinviati a futuri esercizi.

Si ricorda come a decorrere dall’anno 2012 Artfidi abbia deciso di imputare a ricavi dell’esercizio una porzione di commissioni in grado di coprire gli ordinari costi di gestione (personale più costi di struttura), rinviando ai futuri esercizi una porzione ridotta delle commissioni incassate. Di tale operazione si è data informativa nel bilancio alla data del 30.06.2012.

Nel corso dell'anno 2017 la porzione di commissioni imputata a ricavo dell'esercizio e finalizzata a coprire i costi di struttura non direttamente correlati all'erogazione di garanzie è stata pari al 26% dell'entità delle commissioni percepite. Il complemento, pari al 74%, è stato invece attribuito ai futuri esercizi in funzione della durata residua delle operazioni di finanziamento assistite da garanzie. Questa attribuzione ai futuri esercizi ha natura di risconto passivo e trova collocazione nelle altre passività.

Trova collocazione tra le altre passività anche il valore congegnato rappresentativo degli incagli, la cui componente reddituale annua è iscritta nel conto economico alla voce n° 100 b) relativa alle rettifiche di valore per il deterioramento di altre operazioni finanziarie.

10. Informativa in materia di contributi pubblici e loro contabilizzazione

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono contabilizzati in conformità con quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme e regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Pertanto, essi sono generalmente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

11. Debiti

Alla presente voce appartengono i debiti per depositi cauzionali da soci.

12. Garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte tra le passività per un importo pari al loro fair value, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro-rata temporis (IAS 18). La cancellazione di tale voce, con il contestuale passaggio a conto economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia scaduta o posta in sofferenza o alla chiusura anticipata del rapporto.

Criteri di Valutazione

Le garanzie rilasciate sono sottoposte a valutazione, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico alla voce 100 "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "90 Altre passività".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Durante l'anno 2017 non hanno avuto luogo trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura quantitativa

Artfidi valuta al *fair value* esclusivamente gli strumenti finanziari in cui è investito il proprio patrimonio. Trattasi di attività finanziarie disponibili per la vendita.

I titoli di stato e le obbligazioni quotate valutate al fair value sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (livello1). Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate, fondi comuni di investimento e gestioni, polizze e strumenti vari di liquidità) per il quale il fair value risulta stimato dall'emittente sono inclusi nel livello 2.

I restanti elementi dell'attivo sono iscritti al costo di acquisto, con l'unica eccezione del fabbricato sede legale, che è stato oggetto di rivalutazione. Per il predetto bene si rinvia all'informativa contenuta nella tabella 10.3

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.176.084	7.683.996		25.860.080
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	18.186.084	7.683.996		25.860.080
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0		0

Si precisa che la gerarchia del fair value nei principi contabili internazionali porta ad attribuire il Livello 1 ai titoli quotati su un mercato attivo, il livello 2 ai titoli valutabili ma non quotati, il livello 3 a titoli non valutabili in base a prezzi di mercato.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide (voce 10 del conto dell'attivo)

	31.12.2017	31.12.2016
Cassa contanti	7.335	8.118

Il saldo include il valore della cassa contante sede e delle diverse filiali al 31.12.17.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 del conto dell'attivo)

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	18.176.084	1.163.091		17.727.136	1.743.426	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		3.769.591			2.700.541	
3. Finanziamenti		2.751.314			2.699.232	
Totale	18.176.084	7.683.996		17.727.136	7.143.199	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale al 31.12.17	Totale al 31.12.16
a) Governi e Banche Centrali	18.176.084	17.727.136
b) Altri Enti Pubblici	0	0
c) Banche	1.163.091	1.743.426
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri Emittenti	6.520.905	5.399.773
Totale	25.860.081	24.870.336

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.470.563	2.700.541	2.699.232	24.870.336
B. Aumenti				
B1. Acquisti	6.021.197	1.599.992		
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	817.366	103.118	52.082	
B3. Riprese di valore				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	5.258.977	509.490		
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.710.974	98.060		
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni		26510		
D. Rimanenze finali	19.339.175	3.769.591	2.751.314	25.860.081

Informativa in materia di gestione di fondi ministeriali ai sensi della L. 108/1996

Diversamente dalla prassi mantenuta negli anni scorsi, che prevedeva che tali fondi fossero allocati in strumenti finanziari, i fondi ministeriali conseguiti ai sensi della L. 108/1996 sono attualmente depositati sui conti correnti bancari.

Per la descrizione circa l'utilizzo di tali risorse durante l'anno 2017 si rinvia al commento dedicato alla sezione altre passività.

Sezione 6 – Crediti (voce 60 del conto dell'attivo)

6.1 “crediti verso banche”

Composizione	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.375.131			3.375.131	3.866.466			3.866.466
2. Finanziamenti								
2.1 pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 attività di factoring								
- crediti verso cedenti								
- crediti verso debitori ceduti								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	3.375.131			3.375.131	3.866.466			3.866.466

6.3 “crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				Acquistati		Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
1.2 Factoring:												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti:			0		0				0		0	
di cui:												
- da escussione di garanzie ed impegni												
2. Titoli di debito:			0		0				0		0	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	91.410				91.410	32.837						32.837
Totale	91.410		0		91.410	32.837			0			32.837

Esistono crediti per escussione per Euro 12.368.691 interamente svalutati

Sezione 10 – Attività materiali (voce 100 del conto dell'attivo)

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Attività valutate al costo		Attività valutate al costo	
1. Attività di proprietà				
a) terreni		0		0
b) fabbricati		276.358		472.830
c) mobili		10.639		15.707
d) impianti elettronici		29.505		31.941
e) altri		8.222		12.285
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
Totale		324.724		532.763

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			1.092.444			1.146.273
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) strumentali						
e) altri						
Totale			1.092.444			1.146.273

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		1.619.103	15.707	31.941	12.285	1.679.036
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			110	10.283		10.393
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					50	50
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite		75.000				75.000
C.2 Ammortamenti		65.420	5.178	12.527	3.791	86.916
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento;						
b) Attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		109.881		192		110.073
D. Rimanenze finali nette		1.368.802	10.639	29.505	8.544	1.417.490
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		1.368.802	10.639	29.505	8.544	1.417.490
E. Valutazione al costo		1.368.802	10.639	29.505	8.544	1.417.490

Sezione 11 – Attività immateriali (voce 110 del conto dell'attivo)

11.1 Composizione della voce 110: “attività immateriali”

	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	9.265		10.406	
- generate internamente				
- altre				
2.2 Acquisite in leasing finanz.				
Totale 2	9.265		10.406	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	9.265		10.406	
Totale (attività al costo + attività al fair value)	9.265		10.406	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Totale
A. Esistenze iniziali	10.406
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	7.237
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre variazioni	462
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	8.840
C.3 Rettifiche di valore:	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	9.265

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali
(voce 120 del conto dell'attivo e voce 70 del conto del passivo)

12.1: “Attività fiscali: correnti e anticipate” e 70: “passività fiscali: correnti e differite”

Attività fiscali correnti	31.12.2017
Erario c/ritenute d'acconto	26.684
Acconto irap	49.331
Totale	76.015

Passività fiscali correnti	31.12.2017
Erario c/rit. Acconto professionisti	3.448
Erario c/ritenute dipendenti	47.180
Erario c/imposte irap ires	49.397
Erario c/imposta sostitutiva tfr	616
Erario c/iva	310
Enasarco	1.100
Totale	102.051

Sezione 14 – altre attività
(voce 140 del conto dell'attivo)

Altre attività	31.12.2017
Cauzioni attive	3.706
Quote in altre imprese	255.597
Acconti a fornitori	4.955
Ratei e risconti attivi	25.243
Totale	289.501

Si specifica che la voce Quote in altre imprese, iscritta in bilancio al valore di € 255.597 è rappresentativa delle seguenti partecipazioni a società e ad organismi consortili e associativi di seguito elencati:

Denominazione entità	Forma giuridica	Sede legale	Quota detenuta in €	Patrimonio netto al 31/12/2016
Artimmobiliare	Srl	Brescia	67.600	3.867.611
Immobiliare Artigiana	Srl	Lodi	30.987	730.509
Abem Aeroporto di Brescia e Montichiari	Spa	Brescia	5.000	6.903.814
Confidi Systema	Società consortile a r.l.	Milano	119.380	75.850.434
Fial Fondo interconsortile dell'artigianato lombardo	Associazione	Milano	29.437	278.790
Fedartfidi Federazione Nazionale Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia	Associazione	Roma	1.516	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Siab	Consorzio	Ghedi	156	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Crema Ricerche	Consorzio	Crema	103	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Federfidi servizi	Società consortile	Milano	1.418	Informazione non reperibile o di importo non rilevante
Totale			255.597	

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1.Finanziamenti						
1.1Pronti c/termine						
1.2Altri finanziamenti						
2 Altri debiti			24.790			24.790
Totale			24.790			24.790
<i>Fair Value- livello 1</i>						
<i>Fair Value- livello 2</i>						
<i>Fair Value- livello 3</i>			24.790			24.790
Totale Fair value			24.790			24.790

Sezione 7 – Passività fiscali

Vedi sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività (voce 90 del conto del passivo)

Altre passività	31.12.2017
Debiti v/personale	60.517
Debiti v/fornitori	128.906
Ratei passivi	153.802
Risconti passivi su commissioni	2.684.783
Debiti verso INPS	55.081
Debiti verso Fial	44.311
Debiti verso Confidi Systema	44.755
Debiti diversi	13.267
Fondi ministeriali ex L. 108/1996	512.828
Debiti verso associazioni	10.370
Debiti verso banche	609
Fondo rischi incagli potenziali e bonis	8.688.940
Totale	12.398.170

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la valutazione del loro merito creditizio;
- remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta. Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta, sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica, che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte viene quindi

assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua e del valore residuo dei contratti sottostanti.

Appartengono alla voce 90 altre passività anche i fondi ministeriali gestiti da Artfidi in virtù della L. 108/1996 Disposizioni in materia di usura. Tali fondi hanno avuto nell'anno 2017 lo sviluppo rappresentato nella tabella che segue:

	Totale al 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	308.833
B. Aumenti	
B1. Accantonamento dell'esercizio	206.583
B2. Altre variazioni in aumento	72.620
C. Diminuzioni	
C1. Liquidazioni effettuate	75.208
C2. Altre variazioni in diminuzione	
D. Saldo finale	512.828

Durante l'anno 2017 si è avuto l'utilizzo di fondi per un importo complessivo di competenza pari a € 75.208 a motivo delle escussioni di nostre garanzie ad opera delle banche. Nell'esercizio sono inoltre stati erogati ulteriori fondi da parte del ministero dell'economia e delle finanze per complessivi Euro 206.583.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 100 del conto del passivo)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	622.526	590.585
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	92.184	86.495
B2. Altre variazioni in aumento		
E. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		54.522
C2. Altre variazioni in diminuzione	2.221	32
D. Esistenze finali	712.489	622.526

Sezione 12 – Patrimonio (voci 120, 130, 140, 150 dei conti del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31.12.2017
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	12.218.921
1.2 Altre azioni	0

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzo di emissione”

	31.12.2017
Riserva da sovrapprezzo azioni	632.349

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	2.338.134			2.338.134
B Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	570.385			570.385
B.2 Altre variazioni	-52			-52
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	2.908.467			2.908.467

12.5.1 Composizione variazioni della voce 170 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali	1.825.454				330.000		2.155.454
B Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
C.2 Altre variazioni	258.287						258.287
D. Rimanenze finali	1.567.167				330.000		1.897.167

Nella voce C.2 Altre Variazioni è stato riportato l’adeguamento della riserva su anni precedenti; tale valore è emerso in seguito alla gestione informatizzata dei titoli dal 2014 affidata in outsourcing.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi (voce 10 e 20)

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/forme tecniche	Titoli di Debito e Finanziamenti		Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	469.251			469.251	534.040
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
1.1 crediti verso banche	1.473			1.473	4.967
1.2 crediti verso enti finanziari					
1.3 crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	470.724			470.724	539.007

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			19.948	19.948	25.094
8. Derivati di copertura					
Totale			19.948	19.948	25.094

Sezione 2 – Commissioni
(voci 30 e 40)

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	2.460.254	2.608.961
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	42.288	70.509
Totale	2.502.541	2.679.470

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Garanzie ricevute	15.661	9.099
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	15.661	9.099

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento

8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni	1.945.693		1.010.409		935.284	1.011.166
- altri crediti						
Totale	1.945.693		1.010.409		935.284	1.011.166

8.4 “Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/ componenti redditali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	155.061		557.842		-402.781	719.956
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	155.061		557.842		-402.781	719.956

Sezione 9 – Spese amministrative
(voce 110)

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	1.129.494	1.129.084
b) oneri sociali	277.045	300.007
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	92.176	88.109
f) acc.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	121.586	92.351
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori		
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.620.302	1.609.551

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

L'organico si compone attualmente di n° 30 lavoratori così suddivisi: 1 dirigente, 2 quadri, 27 impiegati. La forza lavoro è così ripartita dal punto di vista geografico: 13 addetti a Brescia; 6 a Milano; 4 a Bergamo, 2 a Varese, 3 a Crema, 2 a Lodi.

9.3 Composizione della voce 110.b "altre spese amministrative"

	31.12.2017
Spese telefoniche	13.185
Spese postali	12.403
Certificazioni di qualità	1.647
Valori bollati	2.254
Quote associative	15.335
Abbonamenti giornali e riviste	244
Spese di viaggio	29.123
Spese varie	11.831
Cancelleria e stampati	10.771
Spese di trasporto pratiche	5.870
Compensi a professionisti	139.428
Consulenze amministrative	68.063
Consulenze commerciali	71.315
Spese per visite mediche	2.161
Costi per recupero crediti	54.702
Costi per segnalazioni	9.744
Materiale di consumo	10.469
Energia elettrica	9.139
Spese condominiali	16.823
Vigilanza notturna	695
Pulizia locali	7.988
Manutenzione locali	3.541
Manutenzione riparazione beni di proprietà	3.227
Canoni di assistenza	109.867
Manutenzione autovetture	511
Carburanti	850
Spese di pubblicità	41.453
Omaggi	11.338
Compensi ai sindaci	49.483
Compensi amministratori	127.400
Fitti passivi	62.493
Assicurazioni	23.263
Provvigioni ad agenti per mediazioni creditizie	27.443
Altro	14.382
Totale	968.442

Le spese relative al compenso del collegio sindacale ammontano ad € 40.178,66 mentre le spese relative al compenso della società di revisione ammontano ad € 16.000,00

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	65.420			65.420
c) mobili	5.178			5.178
d) strumentali	16.318			16.318
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	86.916			86.916

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	8.840			8.840
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	8.840			8.840

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

	31.12.2017
Proventi di gestione	
Diritti di segreteria	346.487
Prestazioni professionali	6.147
Sopravvenienze attive	51.091
Contributi c/esercizio	251.659
Proventi diversi	17.947
Abbuoni passivi	-9
Totale	673.321
Oneri di gestione	
Oneri diversi	1.821
Diritti cciaa	1.243
Imu/tasi	14.857
Tasse comunali rifiuti	454
Tasse automobilistiche	
Sanzioni	3.225
Sopravvenienze passive	87.671
Costi d.l. 269/03	20.436
Minusvalenze	109.882
Abbuoni attivi	-107
Totale	239.481
Totale Altri proventi e oneri di gestione	433.840

Tra gli altri proventi sono iscritti € 220.303 per contributi in conto esercizio ottenuti dalla camera di commercio di Brescia ed € 22.298 ottenuti dalla camera di commercio di Verona. Tali contributi sono stati interamente iscritti a conto economico nell'anno in quanto utilizzati a copertura di insolvenze su pratiche di imprese socie che possedevano idonei requisiti e avvenuti nell'esercizio.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti	49.397	49.331
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	49.397	49.331

Le imposte correnti sono date dall'irap, determinata in base a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n° 5 del 19.01.2015.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/ Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
Factoring								
su crediti correnti								
su crediti futuri								
su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
per altri finanziamenti								
Credito al consumo								
prestiti personali								
prestiti finalizzati								
cessione del quinto								
Garanzie ed impegni			2.502.541				2.502.541	2.679.471
di natura commerciale								
di natura finanziaria								
Totale			2.502.541				2.502.541	2.679.471

Non si conseguono interessi attivi da indicare nella soprariportata tabella. Gli interessi attivi percepiti da Artfidi sono relativi a titoli obbligazionari disponibili per la vendita o a interessi su conti bancari.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

- A. *LEASING FINANZIARIO: operatività non posta in essere.*
 B. *FACTORING E CESSIONE DI CREDITI: operatività non posta in essere.*
 C. *CREDITO AL CONSUMO: operatività non posta in essere.*
 D. *GARANZIE ED IMPEGNI*

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali prestate dall’intermediario. Le garanzie di “natura finanziaria” sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	63.916.981	55.334.778
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	52.839.027	70.422.452
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	6.067.102	5.629.503
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	10.058.076	10.580.048
b) altri		
Totale	132.881.186	141.966.781

I dati, compresa la colonna di raffronto per l'esercizio 2016, sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

Si precisa che l'ammontare complessivo delle garanzie e degli impegni rilasciati, al lordo delle rettifiche di valore, è il seguente:

natura finanziaria a prima richiesta	€ 66.861.804
altre garanzie di natura finanziaria	€ 58.505.247
natura commerciale	€ 6.145.000
impegni a rilasciare garanzie	€ 10.058.076

A fronte delle garanzie rilasciate ed in essere al 31/12/2017, Artfidi presenta le seguenti garanzie ricevute:

a) Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) pari a € 1.653.581 (si precisa che tali garanzie ricevute sono cappate);

b) Medio Credito Centrale pari ad € 8.465.481;

c) Finlombarda Spa pari ad € 1.336.141 (si precisa che tali garanzie ricevute sono cappate).

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2017			Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Attività non deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria						
2 Attività deteriorate						
- da garanzie						
a) di natura commerciale						
b) di natura finanziaria	12.368.690	12.368.690	0	12.362.681	12.362.681	0
Totale	12.368.690	12.368.690	0	12.362.681	12.362.681	0

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
- Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- Garanzie finanziarie a prima richiesta												
- Altre garanzie finanziarie												
Garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
Garanzie finanziarie a prima richiesta	42.958.853	536.643	16.430.082	211.376	1.460.832	433.161	2.376.344	994.445	1.969.023	428.335	1.666.669	340.863
-Altre garanzie finanziarie	29.260.066	412.434	15.692.368	204.794	3.313.897	1.300.218	5.290.717	2.504.590	2.603.824	696.995	2.344.374	547.188
-Garanzie di natura commerciale			6.145.000	77.898								
Totale	72.218.919	949.077	38.267.450	494.068	4.774.729	1.733.379	7.667.061	3.499.035	4.572.847	1.125.330	4.011.043	888.051

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96);	8.922.735			8.255.081
- Altre garanzie pubbliche;				
- Intermediari vigilati;	2.022.257			269.898
- Altre garanzie ricevute	35.443.714			120.068.363
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96);	231.177			210.400
- Altre garanzie pubbliche;				
- Intermediari vigilati;	10.816.377			1.383.683
- Altre garanzie ricevute	24.130.234			145.076.495
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96);				
- Altre garanzie pubbliche;				
- Intermediari vigilati;				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	81.566.495			275.263.918

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
- Altre garanzie finanziarie				
- Garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- Garanzie finanziarie a prima richiesta				
- Altre garanzie finanziarie				
- Garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro-quota				
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.836		1.081	
- Altre garanzie finanziarie	2.847		157	
- Garanzie di natura commerciale	263		301	
Totale	5.946		1.539	

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	62.230		83.885
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati		629	
-Altre garanzie ricevute		132.605*	
B. Altre			
Altre garanzie finanziarie:	7.661		30.644
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute		38.357**	
B. Altre			
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	69.891	171.591	114.529
*Valore fideiussioni personali ricevute da soci sul residuo lordo e valore controgaranzia Finlombarda			
**Valore fideiussioni personali ricevute da soci sul residuo lordo			

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	652.934	749.182	724.266
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.400	12.800	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	37.438	10.105	
- Altre garanzie ricevute	150.495	726.277	
B. Altre	458.601		
Altre garanzie finanziarie:	699.844	1.351.633	580.868
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	165.168	23.774	
- Altre garanzie ricevute	234.369	1.327.859	
B. Altre	300.308		
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
-Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
-Altre garanzie pubbliche			
-Intermediari vigilati			
-Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.352.779	2.100.815	1.305.634

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre
A Valore iniziale lordo	1.367.188	2.275.179	5.245.078	2.964.655		9.000
B Variazioni in aumento						
B.1 trasferimenti da garanzie in bonis	110.557	3.818	65.771	2.076		
B.2 trasferimenti da altre garanzie deteriorate	668.026	889.549	1.619.956	483.214		
B.3 altre variazioni in aumento	41.228	95.367	96.756	2.427.003		
C Variazioni in diminuzione						
C.1 uscite verso garanzie in bonis			50.738	21.560		
C.2 uscite verso altre garanzie deteriorate						
C.3 escussioni	516.271	635.483	843.143	239.284		
C.4 altre variazioni in diminuzione	209.896	252.086	2.819.783	325.387		
D. Valore lordo finale	1.460.832	2.376.344	3.313.897	5.290.717		9.000

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre
A Valore iniziale lordo	1.512.290	2.132.411	4.450.245	2.102.344		9.000
B Variazioni in aumento						
B.1 trasferimenti da garanzie in bonis	4.488.851	2.546.772	5.721.953	2.986.917		83.000
B.2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
B.3 altre variazioni in aumento	84.425	216.903	50.080	464.366		
C Variazioni in diminuzione						
C.1 uscite verso garanzie in bonis	2.728.050	1.869.210	4.209.443	2.093.287		83.000
C.2 uscite verso altre garanzie in sofferenza	668.026	889.549	1.619.956	483.214		
C.3 escussioni	20.694	520	113.724	16.437		
C.4 altre variazioni in diminuzione	699.774	470.137	1.675.330	616.316		
D. Valore lordo finale	1.969.023	1.666.669	2.603.824			9.000

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre	Controgarantite	altre
A Valore iniziale lordo	24.457.337	26.592.889	34.911.283	26.945.588		5.687.220
B Variazioni in aumento						
B.1 Garanzie rilasciate	25.683.077	6.391.500	3.500.804	1.811.851		7.286.500
B.2 altre variazioni in aumento	13.410.180	2.156.039	12.885.440	3.887.965		83.000
C Variazioni in diminuzione						
C.1 garanzie non escusse	7.053.160	2.801.513	4.195.847	2.293.178		6.801.220
C.2 trasferimenti a garanzie deteriorate	4.599.408	2.550.590	5.787.724	2.988.992		83.000
C.3 altre variazioni in diminuzione	8.939.173	13.358.244	12.053.889	11.670.866		27.500
D. Valore lordo finale	42.958.853	16.430.082	29.260.066	15.692.368		6.145.000

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore /accantonamenti complessivi iniziali	21.637.657
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.945.693
B.2 altre variazioni in aumento	571.591
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	586.036
C.2 riprese di valore da incasso	498.929
C.3 cancellazioni	2.012.345
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	21.057.631

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
Garanzie finanziarie a prima richiesta						
Altre garanzia finanziarie						
Garanzia di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
Garanzie finanziarie a prima richiesta						
Altre garanzia finanziarie						
Garanzia di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota:						
Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.590.971	393.995	13.385			
Altre garanzie finanziarie	272.282	118.326	92			
Garanzie di natura commerciale		49.941				
Totale	1.863.253	5.622.612	13.477			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura					3.784.910
Industria mineraria, energetica, petrolchimica e siderurgica					15.277.413
Edilizia					13.332.971
Fabbricazione di macchine e apparecchiature					5.950.320
Industria alimentare					3.188.753
Tessile					1.612.398
Altri prodotti industriali					5.561.392
Commercio all'ingrosso					8.181.857
Commercio al minuto					15.811.260
Settore alberghiero e della ristorazione					12.777.182
Servizi dei trasporti					18.676.147
Servizi di locazione immobiliare e ausiliari finanziari					4.219.185
Servizi connessi al trattamento dei rifiuti					638.285
Servizi sanitari					1.253.861
Altri servizi destinabili alla vendita					12.557.176
Totale					122.823.110

D. 16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro-quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					3.354
Campania					109.538
Emilia-Romagna					1.700.903
Friuli-Ven G.					110.132
Lazio					69.750
Lombardia					127.450.255
Piemonte					356.009
Puglia					156.509
Sardegna					99.645
Sicilia					25.107
Toscana					9.245
Trentino-A.A.					15.867
Valle d'Aosta					21.297
Veneto					1.384.439
Totale					131.512.050

D. 17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Agricoltura			109
Industria mineraria, energetica, petrolchimica e siderurgica			566
Edilizia			826
Fabbricazione di macchine e apparecchiature			236
Industria alimentare			134
Tessile			88
Altri prodotti industriali			267
Commercio all'ingrosso			324
Commercio al minuto			871
Settore alberghiero e della ristorazione			622
Servizi dei trasporti			844
Servizi di locazione immobiliare e ausiliari finanziari			126
Servizi connessi al trattamento dei rifiuti			16
Servizi sanitari			44
Altri servizi destinabili alla vendita			873
Totale			5.946

D. 18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro-quota
Abruzzo			2
Campania			3
Emilia-Romagna			84
Friuli-Venezia Giulia			2
Lazio			1
Lombardia			5.775
Piemonte			8
Puglia			3
Sardegna			2
Sicilia			2
Toscana			2
Trentino-A.A.			3
Valle d'Aosta			2
Veneto			57
Totale			5.946

D. 19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	24.603	
B. Nuovi associati	470	
C. Associati cessati	-	
D. Esistenze finali	25.073	

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Operatività non posta in essere.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Artfidi opera con Fondo Antiusura ex Legge 108/96 così come già dettagliatamente indicato nella Sezione 4 dello Stato patrimoniale.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Operatività non posta in essere.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERDED BOND”)

Operatività non posta in essere.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli orientamenti strategici, in materia di erogazione delle garanzie, tengono conto dello scenario di riferimento, dello specifico contesto operativo, degli obiettivi di posizionamento, in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela, dell'offerta di prodotti, in ragione del profilo di rischio e, quindi, delle perdite stimate e dei rendimenti attesi, dei livelli di copertura dei rischi perseguiti.

Gli strumenti di definizione degli aggregati e delle variabili ad essi associati (patrimoniali, economiche, finanziarie) sono il budget e le note operative.

Il principio di base è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. A tal proposito, la società effettua un monitoraggio sull'andamento delle garanzie erogate in funzione dell'orizzonte temporale (breve e medio lungo termine).

Artfidi Lombardia, al fine di mitigare il rischio in capo alla società, ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia con altri soggetti operanti nel mercato della garanzia ed in particolare con Mediocredito Centrale, Federfidi Lombarda e, dal 2017 Finlombarda..

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario contemplano il limite massimo complessivo di garanzia di pari a € 500.000.

In considerazione del target di clientela verso cui il Confidi si rivolge, s'impone la necessità di contenere il limite massimo di garanzia rilasciata per ciascuna pratica, coerentemente alla necessità di credito del settore di operatività delle imprese artigiane. Fattori quali la mitigazione del rischio unico sono a nostro avviso poco rilevanti, perché fenomeni di aggregazione tra le imprese artigiane (tramite società controllate e/o collegate) risultano essere poco evidenti. In effetti quasi il 70% degli associati di Artfidi Lombardia hanno natura giuridica di ditta individuale o di società in nome collettivo.

Al riguardo, l'eventuale apertura verso realtà imprenditoriali, operanti in altri comparti economici o verso sistemi produttivi extraregionali, sarà tuttavia da interpretare nell'ottica di conseguire un maggior frazionamento/diversificazione del rischio rispetto a una totale concentrazione delle attività sul territorio lombardo, e non nello spirito di ridimensionare il rapporto con i sistemi imprenditoriali originari di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della controparte ed in particolare dei soci aventi garanzie in essere.

In considerazione dell'attuale operatività del Confidi, la quale non prevede l'emissione di strumenti di raccolta del risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale dell'attivo a rischio è fissato nella misura del 6% del patrimonio di vigilanza rispetto al totale delle garanzie rilasciate ponderate.

Data la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, Artfidi Lombardia adotta attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi dei bilanci riclassificati ed eventualmente, sulla base della tipologia della domanda di finanziamento, degli indici economici, finanziari e patrimoniali.

Inoltre, la Società ha sensibilizzato i Responsabili di Filiale, gli Istruttori e i Comitati Tecnici Territoriali sugli elementi significativi necessari per una corretta valutazione del merito creditizio e per una maggiore omogeneità di comportamento nel rilascio delle garanzie.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono operare in funzione delle seguenti finalità:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- assicurare il monitoraggio dell'andamento aziendale del cliente.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi, almeno trimestrali, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito, ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali *report* permettono di valutare separatamente le pratiche a recupero e le pratiche *in bonis*.

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase di recupero, è importante sottolineare che essa si basa sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischiosità e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe.

Nell'ambito di tale processo viene determinata la probabilità di perdita del portafoglio a recupero operando nei seguenti termini:

- per ogni fase del recupero crediti, si stima la *performance* di recupero e la corrispondente probabilità di insuccesso ovvero la probabilità che la pratica passi alla fase di recupero successiva;
- per ogni fase di recupero crediti, si calcola la probabilità di perdita finale, ottenuta come prodotto delle probabilità di insuccesso della fase stessa e di tutte quelle successive.

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione di risk management è gestita internamente ad Artfidi ed è incaricata di predisporre e portare a regime un modello per la gestione dei rischi connessi all'attività di concessione di garanzie al sistema bancario, nonché di proporre le relative politiche di copertura. Essa si compone di due operatori.

La funzione opera alle dipendenze del consiglio di amministrazione ed ha le seguenti responsabilità:

supporto nella definizione di politiche di governo e gestione dei rischi, delle procedure di monitoraggio e nella valutazione di adeguatezza del processo di gestione dei rischi;

definizione della mappatura dei rischi a cui la struttura risulta esposta, al fine di assicurare adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;

gestione periodica dei monitoraggi dei rischi identificati, in particolare quello del rischio di credito, quantificazione del capitale assorbito da ciascuna classe di rischio misurabile, controllo dei dati da comunicare in Banca d'Italia attraverso le segnalazioni di vigilanza;

gestione degli stress test;

stima del capitale interno assorbito, ossia di quello riferito a tutti i rischi identificati e misurabili, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel corso dell'anno 2017 la misurazione del rischio di credito è stata svolta con frequenza mensile, utilizzando il metodo standardizzato semplificato previsto dalla circolare Banca d'Italia n° 216, 7° aggiornamento del 9.7.2007.

Nella conduzione del processo il risk manager, con l'ausilio dell'ufficio organizzazione amministrazione finanza, ha provveduto a riconciliare i dati di monitoraggio interno con quelli di segnalazione a banca d'Italia, al fine di verificare l'effettiva esposizione al rischio

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel corso dell'anno 2017 il rischio di credito in capo ad Artfidi Lombardia è risultato altamente frazionato in quanto distribuito su un numero elevato di clienti/soci principalmente rappresentati da imprese al dettaglio (segmento retail).

Anche per il 2018 questa caratteristica sarà riconfermata poiché la politica di Artfidi è quella di concedere garanzie al credito in maniera la più frazionata possibile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Artfidi mantiene alta l'attenzione sulla quantificazione delle previsioni di perdita sulle garanzie rilasciate ed in particolar modo su quelle classificate ad inadempienza probabile ed in sofferenza. Le svalutazioni calcolate su tutto il portafoglio deteriorato (scaduto, deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze), in un'ottica maggiormente prudentiale non tengono conto delle controgaranzie rilasciate dagli enti ed istituzioni riassicuratori.

In presenza di escussioni ad opera delle banche i crediti per cassa che si originano nei confronti dei clienti, sono svalutati al 100 % delle posizioni escusse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie Disponibili per la vendita					20.874.454	20.874.454
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					4.591.167	4.591.167
4. Crediti verso la clientela	24.810.481	5.332.014	3.331.260	6.745.510	113.810.962	154.030.227
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2017	24.810.481	5.332.014	3.331.260	6.745.510	139.276.583	179.495.848
Totale 2016	24.235.781	6.480.252	3.853.039	10.258.727	144.845.736	189.673.535

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.368.690					12.368.690		0
b) Inadempienze probabili di cui: oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: oggetto di concessioni								20.965.864
Totale A	12.368.690				20.965.864	12.368.690		20.965.864
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:					20.965.864			
a) Deteriorate	21.105.065					7.245.796		13.859.269
b) Non deteriorate					120.465.062		1.443.145	119.021.917
Totale B	21.105.065				120.465.062	7.245.796	1.443.145	132.881.186
Totale (A+B)	33.473.755				141.430.926	19.614.486	1.443.145	153.847.050

Le esposizioni riportate nella precedente tabella comprendono anche impegni ad erogare garanzie per complessivi euro 10.058.076

Si precisa che nella voce a) deteriorate delle esposizioni fuori Bilancio l'importo di Euro 21.105.065 è da considerarsi così ripartito:

- Esposizioni scadute deteriorate Euro 3.331.260
- Esposizioni Inadempienze probabili Euro 5.332.014
- Esposizioni a sofferenza Euro 12.441.791

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore Di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate – di cui: oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate – di cui: oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate – di cui: oggetto di concessioni					4.591.167			4.591.167
Totale A					4.591.167			4.591.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B					0			0
Totale (A+B)					4.591.167			4.591.167

2.3 Classificazione delle esposizioni in base al rating

Artfidi non ha ad oggi sviluppato un sistema strutturato di analisi e affidamento della clientela in base a rating.

Convenzionalmente tutta la clientela è collocata tra i soggetti privi di rating, anche se la pluriennale esperienza degli operatori è in grado di condurre analisi volte a segmentare la clientela in classi di rating interno. Ad oggi il rischio di credito viene misurato ancora come standardizzato e semplificato.

3. Concentrazione del credito

L'escussione delle garanzie ad opera delle banche genera un'esposizione per cassa nei confronti della clientela di importo lordo pari a € 12.368.690 Come già esplicitato in altre parti della presente nota integrativa il predetto importo è interamente svalutato.

Nella tabella che segue è esposta la concentrazione dell'esposizione lorda per cassa.

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa per settore di attività economica della controparte

Settore	Importo	N. Di Finanziamenti
Imprese produttive	5.112.163	200
Famiglie consumatrici	0	0
Associazioni tra imprese non finanziarie	0	0
Imprese di assicurazione	0	0
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	0	0
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	0	0
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	18.578	1
Unità o società con 20 o più addetti	92.678	5
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	95.642	5
Società con meno di 20 addetti	3.394.678	193
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc		
Artigiani	1.953.008	152
Altre famiglie produttrici	1.701.943	120
Totale	12.368.690	676

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa per area geografica della controparte

AREA	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
ISOLE	37.080	2
SUD	33.309	2
NORD EST	109.246	12
NORD OVEST	12.059.392	656
CENTRO	129.663	4
Totale	12.368.690	676

3.1 Distribuzione delle garanzie per settore di attività economica della controparte

Settore	Importo	N. Di Finanziamenti
Imprese produttive	47.866.156	1.433
Famiglie consumatrici		
Associazioni tra imprese non finanziarie	15.950	1
Imprese di assicurazione		
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione		
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	25.000	1
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche		
Unità o società con 20 o più addetti	1.178.379	33
Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	1.866.066	66
Società con meno di 20 addetti	36.947.666	1.633
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	137.923	5
Artigiani	24.908.468	1.706
Altre famiglie produttrici	18.566.442	1.068
Altre finanziarie		
Totale	131.512.050	5.946

3.2 Distribuzione delle garanzie per area geografica della controparte

AREA	Importo Esposizione	N. Finanziamenti
ISOLE	124.752	4
SUD	266.048	6
NORD EST	1.494.571	59
NORD OVEST	127.843.428	5788
CENTRO	1.783.251	89
Totale	131.512.050	5.946

Le tabelle sopraesposte 3.1 e 3.2 si riferiscono all'esposizioni lorde comprese di incagli e sofferenze di firma e al netto degli impegni e delle sofferenze di cassa.

3.3 Grandi esposizioni

A motivo della polverizzazione del credito e della nostra clientela riteniamo non vi siano posizioni individuali o di gruppo che possano essere definite grandi rischi, non esistendo alcuna posizione che supera il limite del 25% del patrimonio di vigilanza

Al 31/12/2017 risultano presenti e segnalate le seguenti grandi esposizioni:

REPUBBLICA ITALIANA	€ 16.217.581,41
GRUPPO UBI	€ 4.728.535,17
REPUBBLICA PORTOGHESE	€ 1.981.573,62
FONDO CENTRALE DI GARANZIA	€ 6.799.884,03

Per le esposizioni nei confronti della Repubblica Italiana, Portoghese e del Fondo Centrale di Garanzia non sono previsti limiti di concentrazione,

Per quella verso gli enti (gruppo Ubi) la stessa non può essere superiore al valore dei Fondi Propri che, al 31/12/2017, risultano pari ad euro 17.536.737.

Pertanto l'esposizione nei confronti del gruppo Ubi, al 31/12/2017, è pari al 26,963%.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artfidi effettua la misurazione del rischio di credito secondo metodologie standardizzate

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato comprende diverse categorie di rischio per le quali il Confidi determina le potenziali perdite a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi d'interesse, corsi azionari, corsi obbligazionari, ecc.).

Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Artfidi Lombardia vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli di Stato (obbligazioni di emittenti pubblici italiani), titoli emessi da intermediari vigilati di diritto italiano o gestioni patrimoniali in fondi comuni d'investimento, adatti ad assicurare, all'interno delle linee di sviluppo dell'attività individuate dai vertici aziendali, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società. Parallelamente alla definizione di *asset allocation* prudenziali, Artfidi procede alla valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato attraverso l'analisi relativa all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari.

La Società intende dotarsi di adeguati supporti in grado di migliorare ulteriormente la gestione del profilo di rischio assunto nell'attività di investimento, con l'obiettivo di assicurare un adeguato bilanciamento delle combinazioni rischio/rendimento dei titoli in questione.

Le recenti turbolenze finanziarie evidenziano come anche l'investimento in titoli del debito pubblico ed in obbligazioni bancarie non sia un investimento privo di rischio. A questo proposito le dimensioni di Artfidi sono tali da non poter far altro che subire le fluttuazioni di mercato, dato che la solvibilità degli emittenti dipende da fattori su cui la società non è minimamente in grado di intervenire.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si può ritenere moderatamente rilevante per il Confidi, in quanto legato prevalentemente ai rendimenti variabili insiti nel portafoglio di proprietà e nei depositi bancari. La peculiarità della struttura finanziaria, infatti, non dà origine a significative fluttuazioni nei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a sei mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	2.864.463	2.359.002	2.404.782	1.600.000	5.252.382	8.078.490	2.997.912	
1.1 Titoli di debito	49.782	2.359.002	2.404.782		4.101.068	8.078.490	2.346.052	
1.2 Crediti	2.814.681						651.860	
1.3 Altre attività				1.600.000	1.151.314			
2. Passività	24.790							
2.1 Debiti	24.790							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si definisce “rischio di prezzo” quello collegato alle fluttuazioni dei prezzi di acquisto dei principali fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell’attività. In tal senso si precisa che l’attività di intermediazione di Artfidi non prevedendo il ricorso al mercato del credito o alla raccolta di risparmio, per tutto il 2017 non ha manifestato un’esposizione al “rischio di prezzo” (essendo stato questo limitato soltanto agli stipendi e ai costi di funzionamento).

Più evidente è il rischio di prezzo legato al corso dei titoli in cui Artfidi alloca la propria liquidità. Le fortissime fluttuazioni nel corso dei titoli durante gli anni recenti mettono in evidenza come le predette fluttuazioni possano influenzare notevolmente la capacità di Artfidi di svolgere la propria attività di rilascio di garanzie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

E' assente poiché l'intera operatività avviene in Italia e l'attività di investimento ha luogo in titoli dell'area Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative di Artfidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo generalmente individuate per gli intermediari finanziari. A titolo esemplificativo, la contenuta operatività in contanti riduce notevolmente sia il rischio di errore che il rischio di frode. Risulta, invece, presente il rischio connesso alla presenza di attività affidate in *outsourcing*. In merito la Società si avvantaggia dell'attività di definizione di *standard* contrattuali effettuata a livello sistemico.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Artfidi, per via della peculiare attività esercitata, che consiste nel rilascio di garanzie destinate ad essere escusse dal sistema bancario nel momento in cui uno dei soci non onora i patti relativi ai rapporti di finanziamento con le banche, deve necessariamente investire le proprie eccedenze di liquidità in attività finanziarie caratterizzate da un basso livello di rischio/rendimento.

Ne consegue che Artfidi investa la propria liquidità in attività finanziarie che si caratterizzano per un variegato profilo temporale. La liquidità è in parte generata dalla gestione corrente, ed in parte da passività finanziarie. Di seguito è esposta una tabella che evidenzia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato			1.629		126.353	72.187	247.145		3.400.000	13.215.000	
A.2 Altri titoli di debito	149			147	54.296	42.215	130.524	700.000	300.000		
A.3 Finanziamenti	2.814.681						1.600.000	1.151.314		651.860	
A.4 Altre attività	3.769.591										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	24.790										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari											
Con scambio di capitale											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari											
Senza scambio di capitale											
-Differenziali positivi											
-Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
-Posizioni lunghe											
-Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				242.552	398.331	616.124	1.135.211	4.808.343	45.234		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					7.645	148.892	69.827	790.002	19.087		

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella gestione del patrimonio Artfidi persegue obiettivi di prudenza, consci del fatto che la solidità patrimoniale è fattore di vitale importanza nell'attività di rilascio di garanzie. La nozione di patrimonio utilizzata nella documentazione di bilancio fa sempre ed esclusivamente riferimento al patrimonio netto contabile desumibile dallo stato patrimoniale. Poiché tale patrimonio è ricavabile come differenza tra l'ammontare dell'attivo e delle passività propriamente dette (debiti), se ne deduce che lo stesso presenta un'entità pari ad € 17.888.707, comprendendo in tale valore anche il risultato d'esercizio di € 231.503.

La contropartita di tale patrimonio è rappresentata dall'investimento in strumenti finanziari, ed in immobili. Astraendo dalla gestione degli immobili, che sono strumentali per l'esercizio dell'attività e che non sono gravati né da mutui né da ipoteche né da gravami di altra natura, la gestione della componente finanziaria del patrimonio è curata direttamente dall'azienda investendo in via prevalente, ma non esclusiva, in titoli di stato.

I regolamenti dei singoli processi per la misurazione dei rischi sono predisposti dall'addetto al Risk Management che redige una relazione per gli organi di governance e per l'Internal Audit.

Quest'ultimo effettua, a sua volta, il controllo sull'adeguatezza dei procedimenti operativi posti in essere ed emette la sua relazione. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le relazioni, approva i criteri per la gestione dei rischi, i processi di misurazione, l'attività per l'applicazione dei regolamenti ed individua le unità organizzative responsabili.

La pubblicazione delle informazioni di sintesi avviene mediante il nostro sito internet: www.artfidi.it.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa, come appare dallo stato patrimoniale e dal prospetto relativo alle variazioni di patrimonio netto, si compone di quanto indicato nella tabella che segue:

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
Capitale	12.218.921	10.825.628
Sovrapprezzi d'emissione	632.349	605.676
Riserve		
- di utili		
a) legale;	2.908.467	2.338.134
b) statutaria;		
c) azioni proprie;		
d) altre		
(Azioni proprie)		0
Riserva da valutazione		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.567.167	1.825.454
Attività materiali		
Attività immateriali	330.000	330.000
Copertura investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
Strumenti di capitale		
Utile (perdita d'esercizio)	231.503	570.385

Le riserve sono costituite da utili d'esercizio realizzati negli anni precedenti e dall'accantonamento di contributi in conto capitale.

La riserva da valutazione è stata costituita in virtù della rivalutazione monetaria prevista dal d.l. 185/2008 e si riferisce con segno positivo ed in misura pari a € 330.000 al maggior valore – esclusivamente civilistico e non fiscale – attribuito ai fabbricati di Brescia e Sarezzo in cui Artfidi opera. Tale maggior valore è stato iscritto nel bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2008. Alla medesima riserva è attribuita la variazione positiva relativa alla valutazione dei titoli al *fair value* manifestatasi nel corso dell'anno 2017.

Non sono presenti riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (*deemed cost*) delle immobilizzazioni. In virtù delle specifiche leggi in materia di società cooperative e di consorzi di garanzia collettiva fidi tutte le riserve sono indivisibili tra i soci.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.274.582		1.523.525	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR	139.620		201.047	
4. Finanziamenti	152.965		100.882	
Totale	1.567.167		1.825.454	

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annuali

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.523.525		201.047	100.882
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			5.057	52.083
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	142.870			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	106.073		66.484	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.274.582		139.620	152.965

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1-CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, dal sovrapprezzo, dalle riserve, con l'eccezione della porzione di riserva di valutazione correlata all'immobile nostra sede.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1)

Il patrimonio di Artfidi non espone dati attribuibili alla categoria Additional Tier 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)

Fanno parte del capitale di classe 2 la riserva da rivalutazione dell'immobile e alcune riserve da valutazione dei titoli posseduti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue è esposta la quantificazione del patrimonio di vigilanza, suddiviso tra patrimonio di base e patrimonio supplementare.

	2017	2016
A. Capitale primario di classe 1 Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.558.406	16.165.276
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-20.688	-14.922
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	17.537.718	16.150.354
D. Elementi da dedurre dal CET1	-9.265	-10.406
E. Regime transitorio-impatto su CET1 (+/-)	-313.433	-730.181
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	17.215.020	15.409.767
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	321.717	530.091
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	321.717	530.091
Q. Totale fondi propri (F +L + P)	17.536.737	15.939.858

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività a rischio cui deve corrispondere un adeguato livello di patrimonio netto sono rappresentate in via esclusiva dalle garanzie rilasciate. Tale rischio trova mitigazione nelle controgaranzie ricevute da Mediocredito Centrale. Dall'anno 2016 non è più operativa la controgaranzia di Federfidi.

Artfidi opera rilasciando garanzie solo a soggetti adeguatamente selezionati e tenendo sempre presente l'entità massima dell'esposizione raggiungibile per effetto del patrimonio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito tabella che evidenzia il rapporto tra attività a rischio e coefficienti di vigilanza.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	163.997.828	172.779.231	88.109.509	98.357.946
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.286.570	5.901.477
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			644.781	684.630
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,41%	14,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,41%	14,04%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,74%	14,52%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Una conseguenza particolarmente rilevante introdotta dagli IAS è che il risultato reddituale iscritto nel conto economico non coincide, di norma, con la variazione del patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

Tale divergenza origina dalla circostanza che taluni proventi ed oneri (ad esempio, le plus/minusvalenze derivanti dalla valutazione di talune categorie di attività) non vengono imputati al conto economico, ma direttamente a riserve di utili, ossia al patrimonio netto.

Il risultato corrispondente alla somma algebrica del reddito d'esercizio e dei proventi ed oneri imputati direttamente al patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio viene definito dai principi contabili internazionali **comprehensive income** (o reddito potenzialmente prodotto nell'esercizio). Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel singolo esercizio, al netto di quella originata direttamente dai rapporti con i soci (emissione di nuove azioni, restituzioni di azioni, pagamenti di dividendi, conversione di obbligazioni). Concettualmente il significato del **comprehensive income** è chiaro. Le variazioni del patrimonio possono infatti avere origine non solo dai risultati conseguiti dalle diverse aree di business, ma anche da eventi esterni all'azienda. Gli effetti di tali variazioni non si traducono necessariamente in variazioni del reddito contabile, ma modificano il valore economico del patrimonio e quindi vanno sommati al reddito contabile per misurare la performance dell'anno: ossia per stabilire se rispetto all'anno precedente il valore dell'azienda sia diminuito.

Nel caso specifico di Artfidi Lombardia i soli elementi dell'attivo patrimoniale per i quali si è scelta – perché obbligatoria – la valorizzazione al *fair value* sono le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Altri elementi dell'attivo in grado di influenzare la redditività complessiva sono le immobilizzazioni ed in particolare gli immobili di proprietà. Poiché tali immobili ubicati a Brescia e Sarezzo sono già stati oggetto di rivalutazione alla fine del 2008 in virtù del d.l. 185/2008 il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere inalterata la loro valutazione il cui criterio di iscrizione coincide con il costo storico rivalutato.

Altro elemento potenzialmente in grado di influenzare una variazione nella redditività complessiva potrebbe essere rappresentato dal rapporto con le società partecipate e segnatamente con quelle che gestiscono attività immobiliari quali Artimmobiliare Srl di Brescia e Immobiliare Artigiana di Lodi.

Le quote di tali società sono iscritte al costo, in virtù del fatto che l'entità della porzione di capitale detenuta in ambedue le società non è di livello tale da poter essere definita partecipazione.

Si riporta il prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	280.900	-49.397	231.503
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico;			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico;			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico;			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico			
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>			
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione	-258.287		
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i> ;			
	b) rigiro a conto economico			
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>			
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	22.613	-49.397	-26.784

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In azienda non operano dirigenti con responsabilità strategica. Quest'ultima appartiene al consiglio di amministrazione che riceve complessivamente un compenso lordo pari a € 135.802 in virtù di apposita delibera assembleare

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Operazioni con parti correlate

Di seguito è esposta tabella che evidenzia l'attività di Artfidi nei confronti di aziende riconducibili ai componenti del consiglio di amministrazione e con aziende che costituiscono parte correlata rispetto ai componenti del consiglio di amministrazione.

	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTI EROGATI	RESIDUO IMPORTO FINANZIAMENTI al 31.12.2017	ENTITA' DELLA GARANZIA ESPOSIZIONE al 31.12.2017
Totale	765.000	353.256	176.628

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Nessun ulteriore dato da rilevare.

oo

Per il consiglio di amministrazione
f.to Battista Mostarda.

Relazione Annuale del collegio sindacale all'assemblea art. 2429 2° c. del codice civile

All'assemblea dei soci di ARTFIDI LOMBARDIA S.c.a.r.l.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del C.C. in quanto la società ha conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione, denominata Analisi srl iscritta nel registro istituito presso il ministero ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile .

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 si dichiara la piena conformità a tutti i principi contabili internazionali , si sono tenuti in considerazione inoltre anche i nuovi documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale (unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio), evidenzia un Utile di esercizio pari a euro 231.503 , e si riassume nei seguenti valori.

ATTIVITÀ	€ 31.125.907
PASSIVITÀ	€ 30.894.404
· Patrimonio Netto	€ 17.656.904
· Utile di esercizio	€ 231.503

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

· Commissioni nette	€ 2.486.880
· Margine attività finanziarie	€ 126.404
· Margine interessi (diff interessi attivi e pass.)	€ 450.777
· Rettifiche di valori ed accantonamenti	€ (628.258)
· Altri Proventi ed oneri di gestione	€ 433.841
· Spese amministrative e del personale	€ (2.588.744)
· Imposte sul reddito	€ (49.397)
· Utile di esercizio	€ 231.503

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ora Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Informazioni sull'attività e operazioni di maggior rilievo

Con periodicità mensile abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Adeguatezza della struttura organizzativa

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa della Società di Revisione e con incontri e raccolta di informazioni da tutti i responsabili delle funzioni di controllo, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi ed ha effettuato i prescritti controlli periodici.

Sistema di controllo interno e sistema amministrativo

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di Revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo abbiamo constatato:

- l'esistenza di una buona organizzazione contabile,

La società ha impartito adeguate istruzioni operative alle unità locali operative in modo da disporre delle informazioni necessarie per la redazione del bilancio e per la gestione delle attività del gruppo.

Riunioni Società di Revisione

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Operazioni Atipiche

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali

Rilievi del Revisore

Nella relazione della società di revisione non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.

Denunce al Collegio

Non sono pervenute esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Controlli

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta sia nelle riunioni del Collegio sia assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a quelle dei Comitati Fidi e dei Comitati Esecutivi. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente

relazione. Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c

Principali voci di bilancio

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo. Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti rileviamo, che il bilancio, sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità sociale, e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, esso è stato redatto nel rispetto della vigente normativa con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa e nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Non vi sono state deroghe a quanto dispongono gli articoli da 2423bis a 2426 del codice civile; In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti dagli amministratori osserviamo quanto segue:

Artfidi ha scelto di collocare tutte le proprie attività finanziarie tra quelle disponibili per la vendita, in virtù del fatto che i valori mobiliari devono poter essere venduti in caso di necessità.

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri e proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari emessi da governi, banche, istituzioni finanziarie, società quotate, azioni e fondi comuni di investimento, polizze assicurative.

Criteri di valutazione

Si dichiara che la prima valutazione di tali titoli è avvenuta al valore di borsa, come previsto dall'IFRS 1.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati secondo il valore di mercato. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Le variazioni di fair value sono correttamente registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni che si manifestano nei prezzi di mercato delle attività finanziarie sono iscritte in apposita riserva di valutazione dello stato patrimoniale.

Al 31.12.2017 le attività finanziarie al fair value disponibili alla vendita avevano un valore pari ad € 25.860.080.

Riguardo alla situazione patrimoniale abbiamo verificato in particolare che:

CREDITI

- I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente concordato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Fondi Tfr

- Fondi Tfr : in base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa, predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali, ecc). Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Rientrano tra questi ultimi anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro che alla fine dell'anno ammonta ad €. 712.489

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono stati iscritti in bilancio, con il nostro accordo, in base al principio della competenza temporale;

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate tramite quote annuali di ammortamento, le quali risultano calcolate sulla scorta delle aliquote fiscali, in quanto ritenute congrue rispetto alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le attività materiali sono pari a €. 1.417.168

Altre Voci

- i debiti sono espressi al loro valore nominale;
- gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto dei principi della competenza temporale;
- I criteri indicati alle voci precedenti appaiono tecnicamente corretti e conformi alla legge.

Fiscalità

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritti alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello Stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Al 31.12.2017 il saldo evidenzia una differenza di € (26.036), data da attività fiscali correnti in misura pari a € 76.015 e passività fiscali pari a € 102.051.

Capitale Sociale e Riserve

- Il Capitale sociale di €. 12.218.921; rappresenta l'aggregato delle quote sociali, in questo esercizio si è incrementato di €. 1.393.293 in parte per un contributo della Regione Lombardia di Euro 975.975 ed in parte per la ordinaria attività di ammissione nuovi soci .

- le riserve ammontano a un totale di €. 5.437.983 e sono composte dalla riserva per sovrapprezzo di emissione, in misura pari ad € 632.349, dalle riserve, in misura pari a € 2.908.467 dalla riserva da rivalutazione, in misura pari ad € 1.897.167 e nel documento contabile sono state dettagliate.

- Il Patrimonio Netto al 31.12.2017 è pari a Euro 17.656.906.

Per maggiore chiarezza in riferimento alle Garanzie ricevute si precisa che la controgaranzia con Medio Credito Centrale è di Euro 8.465.481 e con il confidi di secondo grado ex Federfidi Lombardia è in essere un plafond con tetto massimo di Euro 1.653.581. Da segnalare inoltre la controgaranzia con Finlombarda che prevede per il confidi un importo cappato pari a Euro 1.336.141. Si specifica che la società, nel determinare le previsioni di perdita sul portafoglio in bonis e deteriorato, non considera le controgaranzie ricevute, e manterrà tale impostazione anche per il futuro. Pertanto le percentuali di svalutazione risultano applicate sempre sui valori pieni delle esposizioni in essere.

Questo processo risulta applicato anche alle esposizioni contro garantite dal Medio credito Centrale.

Il collegio sindacale approva la politica prudenziale attuata dalla società.

- Per il conto economico possiamo dichiarare di aver verificato che i costi e i ricavi iscritti sono documentati e regolarmente contabilizzati secondo i principi di competenza.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti

si riferiscono alle svalutazioni dei crediti che si aprono nei confronti dei soci a seguito dell'escussione della garanzia Artfidi da parte delle banche. Esse sono pari ad € 532.503. Lo scorso anno tale valore era pari ad € 1.731.132.

Le rettifiche di valore netto per il deterioramento di altre operazioni finanziarie consistono in valore congegnato rappresentativo della quantificazione del rischio correlato a garanzie su crediti che le banche definiscono incagliati.

La società per il bilancio al 31.12.2017 ha applicato una percentuale del 100% di accantonamento per tutte le pratiche definite in sofferenza di cassa.

Il collegio Sindacale ha monitorato costantemente l'evoluzione del deterioramento dei crediti nel corso del 2017.

Continuità aziendale

Durante l'anno il collegio ha monitorato costantemente il Patrimonio di Vigilanza, controllando i parametri di rischio imposti dalla Banca d'Italia.

Il collegio sulla base dei riscontri e dei controlli effettuati dichiara che non risultano elementi che possano mettere in dubbio la sussistenza del presupposto di continuità aziendale.

Conclusioni

Il collegio sindacale ritiene doveroso ringraziare gli amministratori e tutto il personale addetto all'amministrazione per la collaborazione prestata nel corso delle compiute verifiche sindacali che lo ha agevolato nell'opera di controllo imposta dalla legge.

Il collegio sindacale sostanzialmente condivide le valutazioni fornite in merito ai risultati di esercizio e, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017, così come redatto dagli Amministratori.

II COLLEGIO SINDACALE
Mondello Pasqualino - Presidente
Zucchetti Giuseppe - Sindaco Effettivo
Irsonti Andrea - Sindaco Effettivo

ACAI

Associazione Cristiana Artigiani Italiani

I NOSTRI SERVIZI

per l'impresa



Ambiente e sicurezza
Credito e finanza
Fisco e tributi
Formazione
Gestione contabilità
Gestione paghe
Internazionalizzazione
Lavoro e protezione sociale
Qualità e certificazione
Studi e ricerche
Urbanistica e territorio

LE NOSTRE SEDI

MILANO E PROVINCIA:

BAREGGIO	Piazza Cavour, 31 - tel. 02 90276482
CARUGATE	Via Battisti, 41 - tel. 02 9252258
CORSICO	Piazza Giovanni XXII - tel. 02 26168500
GORGONZOLA	Via Restelli, 40 - tel. 0226168540
MELEGNANO	Viale Lombardia, 3 - tel. 02 26168560
MILANO - Nord	Via Brofferio, 10 - tel. 02 26168580
MILANO - Est	Via Giacosa, 1 - tel. 02 26168520
MILANO - Sud	Via Ripamonti, 66 - tel. 02 261686601
MILANO - Ovest	Via Russoli, 1 - tel. 02 861466
PADERNO DUGNANO	Via Pogliani, 12 - tel. 02 26168600
RHO	Via Magenta, 77 - tel. 02 26168620
SESTO S. GIOVANNI	Via Gorizia, 6 - tel. 02 26168640

MONZA E BRIANZA:

ARCORE	Via Roma, 27 - tel 039 6882431
CESANO MADERNO	Via Conciliazione, 20/A - tel. 0362 506714
LAZZATE	Via Vittorio Veneto, 44 - tel. 02 96320498
LENTATE sul Seveso	Via Aureggi, 47 - tel. 0362 560951
MEDA	Via Orsini, 56 - tel. 0362 73295
MONZA	Via Vittorio Emanuele, 52 - tel. 0399051555
PAINA di GIUSSANO	Piazza Nazario Sauro, 2 - tel. 0362 860184
SEVESO	Via Mezzera, 16 - tel. 0362 505851 - 509945
VAREDO	Via Como, 20 - tel. 0362 580236



ACAI Associazione Cristiana Artigiani Italiani - Centro Provinciale di Milano
www.acaimilano.it - info@acaimi.it



**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59**

Ai soci della
ARTFIDI LOMBARDIA S.c.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Artfidi Lombardia S.c.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condi-

zioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività e non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o da eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.”

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Artfidi Lombardia S.c.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Artfidi Lombardia S.c.r.l. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

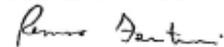
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulle base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Analisi S.p.A.



Renzo Fantini

(Socio)

Reggio Emilia, 3 aprile 2018

ANALISI SpA

Via Barilli, 5/1 - 42124 Reggio Emilia | T. +39 0522 271516 - F. +39 0522 230612 | segreteria@analisi.it
CF - PI - Registro Imprese di Reggio Emilia 01459840359 - Capitale sociale € 200.000 int. versato

Certificato IT01/0509

Il sistema di gestione per la qualità di

ARTFIDI LOMBARDIA S.c.r.l.

Sede Principale:
Via Cefalonia, 66 - 25124 BRESCIA - Italia

è stato verificato ed è risultato conforme ai requisiti di

ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2008

Scopo della certificazione:

**Erogazione di garanzia collettiva per l'agevolazione
del credito bancario agli associati.**

Settori EA: 32

Questo certificato è valido dal 29/11/2016 fino al 15/09/2018.
La validità è subordinata all'esito soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica.
Rev. 10. Certificata dal 29/11/2001.

Ulteriori informazioni riguardanti lo scopo del certificato e l'applicabilità dei requisiti
ISO 9001:2008 possono essere ottenuti consultando l'organizzazione.

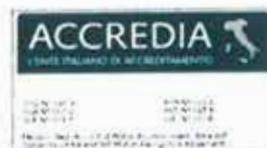
La certificazione è estesa ai siti riportati nell'allegato 1
al presente certificato costituito da 2 pagine.

Autorizzato da
Paola Santarelli



SGS ITALIA S.p.A.
Via Caldera, 21 - 20153 MILANO - Italy
t + 39 02 73 93 1 f +39 02 70 10 94 89 www.sgs.com

Pagina 1 di 2



This document is a Web version of SGS certificate for electronic use exclusively. It shall only be available by clicking on SGS Certification Mark which has been posted on Your website. It shall not be printed in anyway. This document is copyright protected. No content or appearance may be reproduced without the express written permission of SGS. Any misuse, alteration, forgery or falsification is unlawful.



ARTFIDI LOMBARDIA S.c.r.l.

ISO 9001 / UNI EN ISO 9001:2008

Rev.10



Unità Locali:

- Via Sant'Antonino 5 - 24122 BERGAMO - Italia
- Via G. Di Vittorio, 36 - 26013 Crema (CR) - Italia
- Via Maspero, 8/10 - 21100 VARESE - Italia
- Via Lago Maggiore, 2 - 26900 LODI - Italia
- Via Russoli, 1 - 20143 MILANO - Italia
- Via Ripamonti, 66 - 20141 MILANO - Italia



This document is a Web version of SGS certificate for electronic use exclusively. It shall only be available by clicking on SGS Certification Mark which has been posted on Your website. It shall not be printed in anyway. This document is copyright protected. No content or appearance may be reproduced without the express written permission of SGS. Any misuse, alteration, forgery or falsification is unlawful.

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE SECONDA

Roma - Sabato, 31 marzo 2018

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

Le inserzioni da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale possono essere inviate per posta all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Ufficio inserzioni G.U. in Via Salaria, 691 - 00138 Roma; in caso di pagamento in contanti, carta di credito o assegno circolare intestato all'Istituto, le inserzioni possono essere consegnate a mano direttamente al punto vendita dell'Istituto in Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma. L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere preventivamente versato sul c/c bancario intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. presso il Banco di Sardegna, Via Boncompagni 6 - 00187 Roma (IBAN IT64 H010 1503 2000 0007 0502 181) oppure sul c/c postale n. 16715047 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma.

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE DI ARTFIDI LOMBARDIA s.c.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia s.c.r.l., convoca l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, presso la sala riunioni in via Cefalonia n. 66 Brescia per Giovedì 26 Aprile 2018 alle ore 11, in prima convocazione, e

Venerdì 27 Aprile 2018 alle ore 18,30

in seconda convocazione.

Al fine di tenere l'Assemblea Generale sono convocate le seguenti assemblee parziali:

- a) L'Assemblea parziale ordinaria di Brescia per eleggere n° 36 delegati è convocata presso la sala riunioni di via Cefalonia n° 66 a Brescia per mercoledì 18 aprile alle ore 11, in prima convocazione, e giovedì 19 aprile alle ore 18,30 in seconda convocazione;
- b) L'Assemblea parziale ordinaria di Crema per eleggere n° 5 delegati è convocata presso la sala riunioni di via G. di Vittorio n° 36 a Crema per martedì 17 aprile alle ore 11, in prima convocazione, e mercoledì 18 aprile alle ore 19,00 in seconda convocazione;
- c) L'Assemblea parziale ordinaria di Lodi per eleggere n° 3 delegati è convocata presso l'unità locale di Lodi in via Lago Maggiore n° 2 per martedì 17 aprile alle ore 12, in prima convocazione, e mercoledì 18 aprile alle ore 17,30 in seconda convocazione.
- d) L'Assemblea parziale ordinaria di Milano per eleggere n° 5 delegati è convocata presso l'unità locale di Milano in via Russoli n° 1 per martedì 17 aprile alle ore 13, in prima convocazione, e mercoledì 18 aprile alle ore 15,30 in seconda convocazione.
- e) L'Assemblea parziale ordinaria di Varese per eleggere n° 1 delegati è convocata presso l'unità locale di Varese in via Maspero n° 8/10 per martedì 17 aprile alle ore 14, in prima convocazione, e mercoledì 18 aprile alle ore 12,00 in seconda convocazione.

In discussione il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Ratifica regolamento interno;
- 3) Rinnovo revisione legale dei conti;
- 4) Varie ed eventuali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
BATTISTA MOSTARDA

Brescia 16 Marzo 2018

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI SOCI IN SECONDA CONVOCAZIONE

L'anno duemiladiciotto, il giorno 27 del mese di aprile alle ore 18.30 presso la Sala Riunioni della sede in Via Cefalonia n. 66 a Brescia, previo avviso, a norma dell'art. 20 dello Statuto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2018 e affissione per quindici giorni consecutivi dell'avviso contenente anche l'ordine del giorno nei locali della sede e delle unità locali di Crema, Milano, Lodi e Varese, si è riunita l'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci di Artfidi Lombardia s.c. a r.l. in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione fissata per il 26 aprile 2018 alle ore 11.00 per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 redatto dal Consiglio di Amministrazione e delibere conseguenti, lettura Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti;
- 2) Ratifica regolamento interno;
- 3) Rinnovo revisione legale dei conti;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti in proprio o per delega i delegati delle assemblee parziali di Brescia, Crema, Milano, Lodi e Varese.

Sono altresì presenti il Presidente del Collegio Sindacale Pasqualino Mondello e i sindaci effettivi Andrea Irsonti e Giuseppe Zucchetti.

Assume la Presidenza dell'assemblea ordinaria generale, a norma dello Statuto il Presidente Battista Mostarda che designa a fungere da Segretario il Sig. Gabrielli Francesco.

Il Presidente constatata e fatta constatare la regolare convocazione dell'assemblea dichiara l'odierna assemblea validamente costituita e atta, la stessa, a deliberare sull'indicato ordine del giorno.

Sul primo punto all'ordine del giorno il Presidente, Battista Mostarda, chiede come si sono espresse le assemblee territoriali. Riportando quanto espresso nelle rispettive assemblee i delegati, all'unanimità approvano la Relazione sulla Gestione completa delle informazioni in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 e della relativa Nota Integrativa con una particolareggiata esposizione di tutte le variazioni delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Inoltre, evidenzia, che nel corso dell'anno è continuata la politica di svalutazioni e di rettifiche a fronte del deterioramento di attività finanziarie che ha portato ad iscrivere componenti negativi pari a € 532.503. La gestione dell'anno 2017 ha realizzato un'utile pari € 231.503. A tale risultato hanno contribuito le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali. Le imposte sono rappresentate dall'irap dell'esercizio e sono pari a € 49.397. Il rendiconto finanziario espone la variazione della cassa e delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'anno. La liquidità è influenzata positivamente da fattori quali l'ingresso di nuovi soci, le rettifiche di valore a fronte del deterioramento di attività finanziarie, le rettifiche di valore su beni materiali e immateriali. E' altresì influenzata positivamente dalla vendita e dal rimborso di alcuni titoli avvenuto durante l'anno. Il conto economico evidenzia una leggera diminuzione del margine di intermediazione, che passa da € 3.284.429 a € 3.064.060. Gli altri proventi ed oneri di gestione ammontano ad € 433.840 e sono dati in massima parte dal ricavo derivante dai diritti di segreteria e da un contributo in conto esercizio ottenuto dalla Camera di Commercio di Brescia e utilizzato a copertura di insolvenze avvenute nell'esercizio su pratiche di imprese socie.

Il Rag. Pasqualino Mondello, Presidente del Collegio Sindacale, legge la Relazione al Bilancio predisposta dal Collegio Sindacale, che presenta un'utile di esercizio pari a euro 231.503, e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITÀ	€ 31.125.907
PASSIVITÀ	€ 30.894.404
Patrimonio Netto	€ 17.656.904
Utile di esercizio	€ 231.503

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Commissioni nette	€ 2.486.880
Margine attività finanziarie	€ 126.404
Margine interessi (diff. interessi attivi e pass.)	€ 450.777
Rettifiche di valori ed accantonamenti	€ (628.258)
Altri Proventi ed oneri di gestione	€ 433.841
Spese amministrative e del personale	€ (2.588.744)
Imposte sul reddito	€ (49.397)
Utile	€ 231.503

Si da quindi lettura della relazione sulla revisione contabile del bilancio svolta dalla società di revisione Analisi spa.. I presenti chiedono approfondimenti e precisazioni su alcune voci del bilancio. Infine interviene il Presidente, Battista Mostarda, affermando che il Bilancio che viene presentato ai Soci per l'approvazione, rappresenta un Confidi solido con una struttura competente per erogare dei servizi di qualità, finalizzati alla promozione e allo sviluppo delle piccole imprese e di quelle artigiane operanti sul territorio regionale.

Infine, a nome del Consiglio di Amministrazione, propone di approvare il presente bilancio destinando l'utile d'esercizio alla riserva legale. L'assemblea approva all'unanimità dei presenti il Bilancio al 31.12.2017 la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa così come presentata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Viene altresì approvato che il risultato d'esercizio di utile pari a Euro 231.503 venga destinato alla riserva legale. Il Presidente passando al secondo punto posto all'ordine del giorno informa sulle modifiche apportate al regolamento interno, l'assemblea all'unanimità ratifica il regolamento interno vigente per la richiesta di garanzia. In merito al terzo punto all'ordine del giorno il Presidente propone il rinnovo dell'incarico alla società di revisione Analisi SpA, dell'attività ai sensi dell'art.15 delle legge 59/92 relativa ai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2018, 2019 e 2020 allineandolo così al già conferito incarico in base all'articolo 17 del d.lgs.39/2010. L'assemblea all'unanimità approva.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 19.15, previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO
Francesco Gabrielli

IL PRESIDENTE
Battista Mostarda



Tassisti Artigiani Milanesi



TAM

**l'associazione al servizio dei
tassisti milanesi dal 1962**



SINDACATO

- Giornalmente monitoriamo tutto ciò che riguarda la categoria, per essere sempre pronti nella difesa dei diritti dei tassisti.



CONTABILITA'

- Apertura della posizione inizio attività.
- Tenuta contabilità e dichiarazione redditi.
- Rimborso carburante.
- Consulenza fiscale, tributaria e gestione contenziosi.



TAXI DI SCORTA

- Offriamo il noleggio di auto sostitutive.
- La nostra flotta conta 3 Toyota Auris Hybrid.



SCUOLA TAXI

- Corsi di formazione tutte le sere per sostenere l'esame di iscrizione al ruolo conducenti (tassisti e/o autonoleggiatori).



LICENZE TAXI

- Offriamo il servizio di assistenza nella fase di trasferimento delle licenze.
- Abbiamo un data base continuamente aggiornato di chi desidera cedere e di chi desidera acquisire la licenza taxi.



ASSISTENZA LEGALE

- Offriamo ai tassisti soci il servizio di assistenza legale per la predisposizione di ricorsi difensivi contro verbali o provvedimenti ritenuti ingiusti.

TAM Tassisti Artigiani Milanesi

Via Russoli, 1 - 20143 Milano
tel. 02 861466 - www.taxitam.it - info@taxitam.it

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
MOSTARDA BATTISTA	-	Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Vice Presidente Vicario
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Vice Presidente
AGLIARDI BORTOLO	-	Consigliere
VILLA ROBERTO	-	Consigliere
ROCCA ANNA ROSA	-	Consigliere
BURATTI LUIGI	-	Consigliere
MATTINZOLI ENRICO	-	Consigliere
VIDALI ALBERTO	-	Consigliere
MAURI SANDRO	-	Consigliere
MAFFEIS FULVIO	-	Consigliere

COMITATO FIDI		
MOSTARDA BATTISTA	-	Presidente
ROCCA ANNA ROSA	-	Vice Presidente
CONSONNI MARIA PIA	-	Componente
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Componente
GABRIELLI FRANCESCO	-	Componente

COLLEGIO SINDACALE		
MONDELLO Rag. PASQUALINO	-	Presidente
IRSONTI Dott. ANDREA	-	Sindaco Effettivo
ZUCCHETTI Dott. GIUSEPPE	-	Sindaco Effettivo
PERROTTI Dott. GIANPAOLO	-	Sindaco Supplente
SCARATTI Rag. LUIGI	-	Sindaco Supplente

DIREZIONE		
GABRIELLI FRANCESCO	-	Direttore
USSOLI GIACOMO	-	Vice Direttore

COMITATI TECNICI

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI BRESCIA		
ROCCA ANNA ROSA	-	Presidente
TACCONI GIANFRANCO	-	Vice Presidente
GANDOLFI ANNA MARIA	-	Componente
MOSTARDA BATTISTA	-	Componente
TONESI GIUSEPPE	-	Componente
BURATTI LUIGI	-	Componente
USSOLI GIACOMO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI CREMA		
CRESPIATICO MARINO DOMENICO	-	Presidente
TACCA CRISTIAN	-	Vice Presidente
GOLDANIGA ANDREA	-	Componente
MAGGI IVAN	-	Componente
VALOTA ANGELO PELLEGRINO	-	Componente
PASQUINI STEFANO	-	Componente
BANDINI LUCA	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI MILANO – SEVESO

SEVERGNINI CLAUDIO	-	Presidente
MAURI SANDRO	-	Vice Presidente
GIULIANI CLAUDIO	-	Componente
MAFFEIS FULVIO	-	Componente
BONACALZA ALESSANDRIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI LODI

CONSONNI MARIA PIA	-	Presidente
FERRARI LUISELLA	-	Vice Presidente
ANGELINI GIANPIERO	-	Componente
ZILLI CLARA	-	Componente
MORONI ALESSANDRO	-	Componente
NOTARO MAURO	-	Componente
MARIO BELLOCCHIO	-	Responsabile Unità Locale

COMITATO TECNICO UNITA' LOCALE DI VARESE

FILISSETTI ANGELO	-	Presidente
MARCELLINI CARLO	-	Vice Presidente
LIBRALON MARINO	-	Componente
CUNATI FRANCO	-	Componente
SOPRANO EMANUELE TONINO	-	Responsabile Unità Locale

ORGANISMO DI VIGILANZA D.LGS 231/2001

GIUNTA ESECUTIVA

COMITATO FIDI

RISK MANAGEMENT

REFERENTE INTERNO COMPLIANCE

COMPLIANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE

COLLEGIO SINDACALE

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO E S.O.S.

REFERENTE INTERNO INTERNAL AUDIT

REFERENTE INTERNO FUNZIONE IT

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

INTERNAL AUDIT

FUNZIONE IT

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVE E FINANZA

UFFICIO SEGNALAZIONI

UFFICIO LEGALE

UFFICIO QUALITÀ UFFICIO RECLAMI

SEGRETERIA GENERALE

UFFICIO CONTROGARANZIE

Unità Locale LODI

Unità Locale CREMA

Unità Locale MILANO - SEVEVO

Unità Locale BRESCIA

Unità Locale VARESE

Unità Locale BERGAMO

Responsabile

Responsabile

Responsabile

Responsabile

Responsabile

Responsabile

COMITATO TECNICO

COMITATO TECNICO

COMITATO TECNICO

COMITATO TECNICO

C. TECN.

ISTRUTTORI E SEGRETERIA

Attività in outsourcing

Alta Direzione



VARESE

ACAI si

Associazione Cristiana Artigiani Italiani

SERVIZI INTEGRATI:

- Operazioni di credito attraverso la Cooperativa ARTFIDI LOMBARDIA
- Contabilità ordinaria e Contabilità semplificata
- Registrazione fatture acquisto e vendita per liquidazione dell'IVA e relative stampe dei registri
- Inserimento Prima Nota (cassa, banca, factoring e personale)
- Controllo schede contabili, Scritture di assestamento e Chiusure bilanci
- Compilazioni Modello Unico sia per le Società che per le Persone Fisiche
- Elaborazioni Studi di settore e CAF ACAI
- Compilazione Modelli 730, Patronato, Calcolo IMU e compilazione F24
- Servizio Paghe, Gestione rapporti con i dipendenti e adempimenti vari
- Sistri e Recupero Crediti
- Collaborazione con Studio Legale per riscossione crediti dei clienti insolventi
- Domande di Prestazioni dell'E.L.B.A.
- Assistenza nella creazione Siti Web e Servizio "I Soci per i Soci"
- Corso Antincendio, Corso Pronto Soccorso e corso Mulettisti
- Formazione Titolari d'Impresa e Formazione Dipendenti
- Legge 626: Controlli e Adempimenti
- Iscrizioni, Variazioni, Cancellazioni
- Albo Artigiani e Camera di Commercio, INAIL e INPS

Associazione Cristiana Artigiani Italiani

Via Maspero, 8/10 – 21100 Varese (VA)

Tel. 0332/285088 – Email: acai@acai.net – segreteria@acaivarese.it

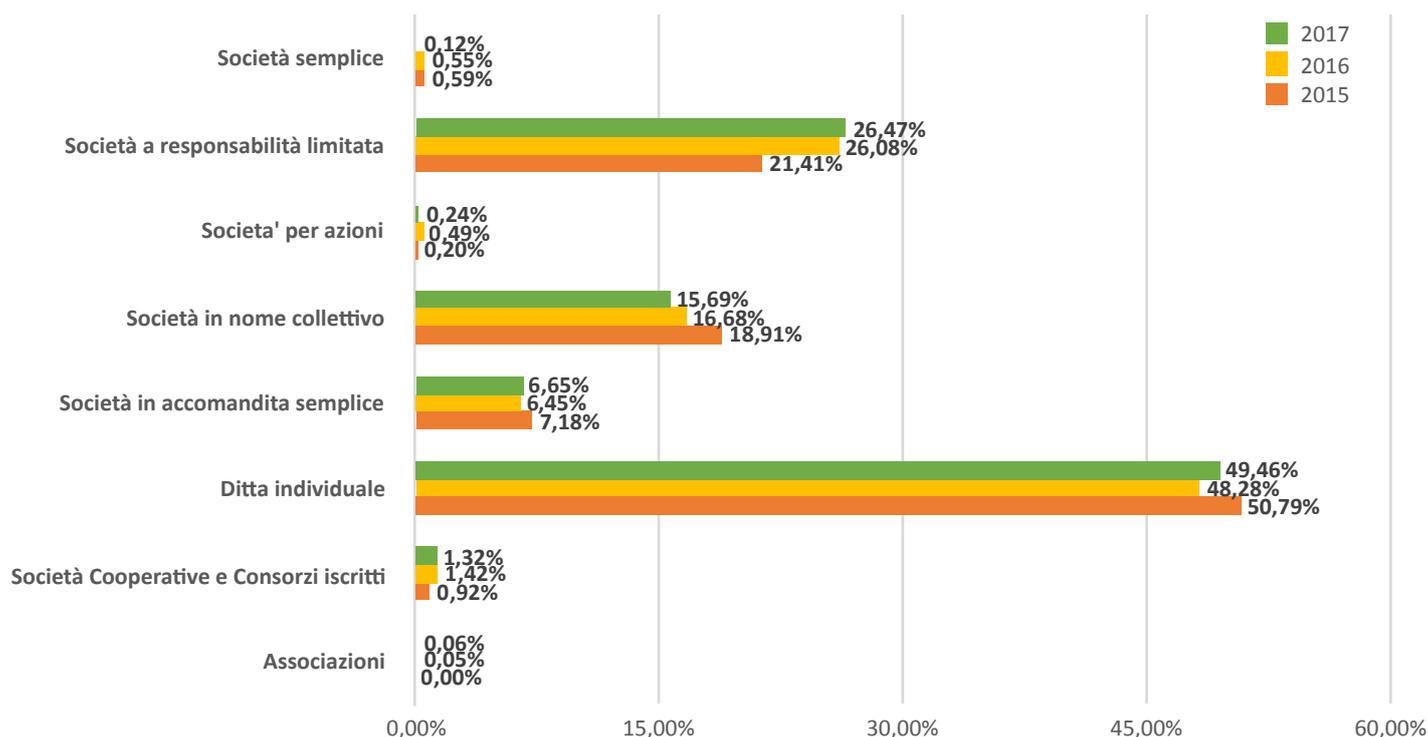
COMPENDIO GRAFICO

MOVIMENTO SOCI

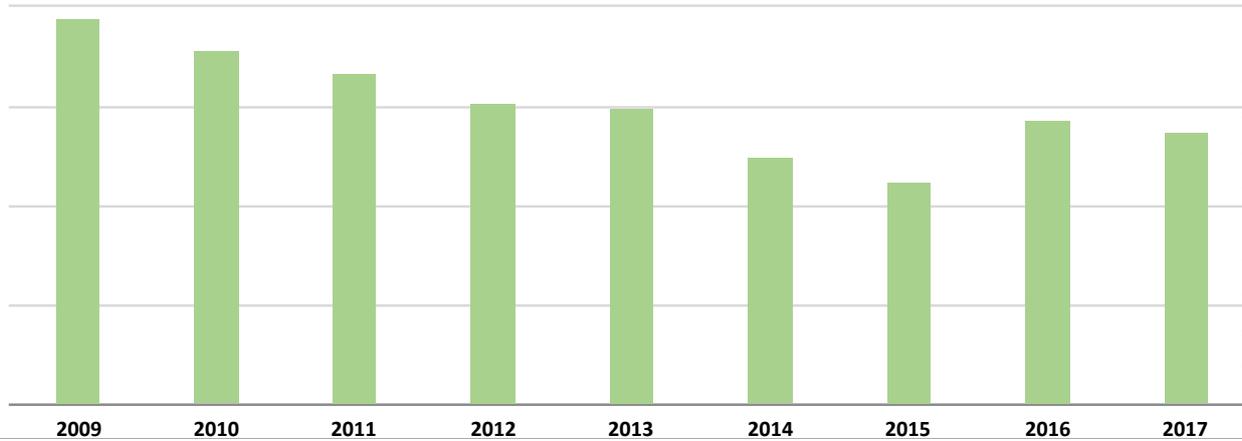


ANNO	NUMERO								
1974	249	1983	7.795	1992	6.217	2001	8.811	2010	18.510
1975	901	1984	6.931	1993	6.448	2002	9.209	2011	20.019
1976	1.825	1985	7.082	1994	6.679	2003	9.655	2012	20.930
1977	2.953	1986	5.916	1995	6.852	2004	10.198	2013	22.519
1978	4.000	1987	5.918	1996	7.107	2005	10.757	2014	23.167
1979	5.030	1988	5.866	1997	7.346	2006	11.371	2015	23.689
1980	6.119	1989	6.002	1998	7.549	2007	14.342	2016	24.603
1981	6.931	1990	5.872	1999	8.037	2008	15.264	2017	25.073
1982	7.745	1991	6.019	2000	8.381	2009	16.766		

TIPOLOGIA SOCIETÀ RICHIEDENTE IL FINANZIAMENTO

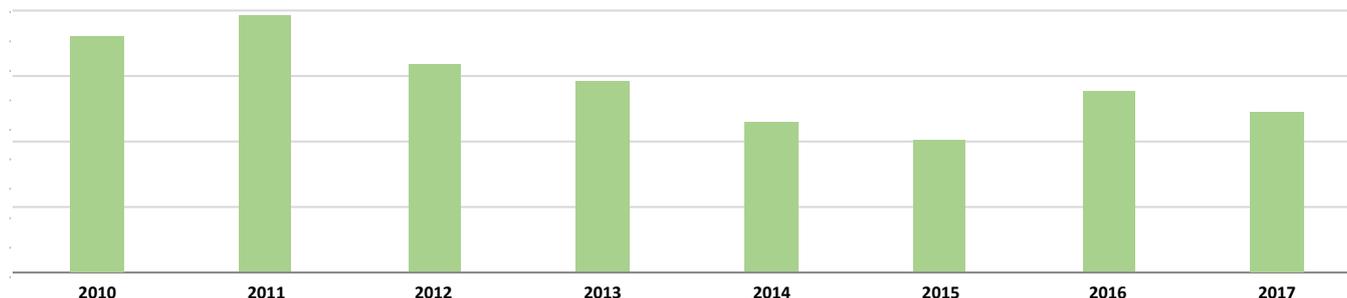


RICHIESTE DI FINANZIAMENTO



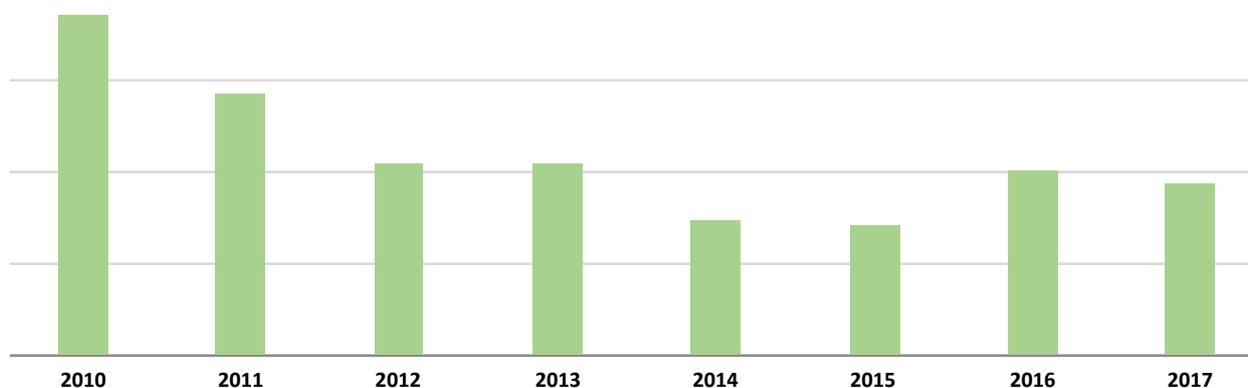
Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	%17/16	%17/15
GENNAIO	259	233	223	172	199	165	133	173	192	10,98%	44,36%
FEBBRAIO	262	261	281	222	226	208	142	209	211	0,96%	48,59%
MARZO	326	273	263	262	213	200	171	177	235	32,77%	37,43%
APRILE	304	236	234	156	189	147	139	187	142	-24,06%	2,16%
MAGGIO	255	222	228	218	204	185	141	224	172	-23,21%	21,99%
GIUGNO	256	241	179	171	196	144	143	160	154	-3,75%	7,69%
LUGLIO	283	247	246	227	216	210	143	190	177	-6,84%	23,78%
AGOSTO	10	11	24	15	12	11	7	25	9	-64,00%	28,57%
SETTEMBRE	227	254	272	235	198	173	141	193	217	12,44%	53,90%
OTTOBRE	268	210	195	204	210	146	165	198	214	8,08%	29,70%
NOVEMBRE	240	259	206	222	194	154	156	248	208	-16,13%	33,33%
DICEMBRE	221	205	141	160	177	120	188	160	116	-27,50%	-38,30%
TOTALE	2911	2652	2492	2264	2234	1863	1669	2144	2047	-4,52%	22,65%

FINANZIAMENTI DELIBERATI



MESE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	% 17/16
GENNAIO	14.135.280	16.681.908	10.076.190	12.498.658	8.841.268	7.582.369	9.327.630	9.284.048	-0,47%
FEBBRAIO	16.324.138	19.176.910	13.306.867	13.591.780	10.793.496	7.622.819	12.975.912	12.078.821	-6,91%
MARZO	14.254.354	19.749.444	17.305.329	13.649.295	11.743.630	9.632.668	12.687.305	12.567.086	-0,95%
APRILE	14.074.294	15.900.089	10.178.141	11.233.951	11.434.562	9.235.245	9.929.141	8.911.400	-10,25%
MAGGIO	14.133.831	17.433.857	13.792.711	11.809.270	10.217.653	7.983.228	14.947.369	9.658.124	-35,39%
GIUGNO	19.323.289	13.232.093	12.012.008	13.054.158	6.978.838	9.269.199	11.580.384	8.408.140	-27,39%
LUGLIO	19.826.762	17.195.877	18.459.280	12.986.054	11.668.085	10.350.865	12.871.234	11.244.980	-12,63%
AGOSTO	562.914	1.949.419	599.761	323.900	539.137	395.000	2.408.221	1.232.841	-48,81%
SETTEMBRE	14.711.439	20.033.857	16.594.186	13.788.687	10.732.997	7.112.600	11.016.114	12.601.388	14,39%
OTTOBRE	15.286.446	15.389.581	12.844.835	12.842.365	9.503.871	8.101.752	10.796.659	12.707.766	17,70%
NOVEMBRE	15.977.572	15.621.283	13.219.099	12.342.738	8.056.295	9.201.779	13.879.392	11.642.310	-16,12%
DICEMBRE	13.264.436	14.251.149	11.670.677	11.093.128	7.786.023	9.537.372	8.688.025	6.326.327	-27,18%
TOTALE	171.874.755	186.615.467	150.059.084	139.213.984	108.295.855	96.024.896	131.107.386	116.663.231	-11,02%

ANDAMENTO COMPLESSIVO GARANZIE APPROVATE

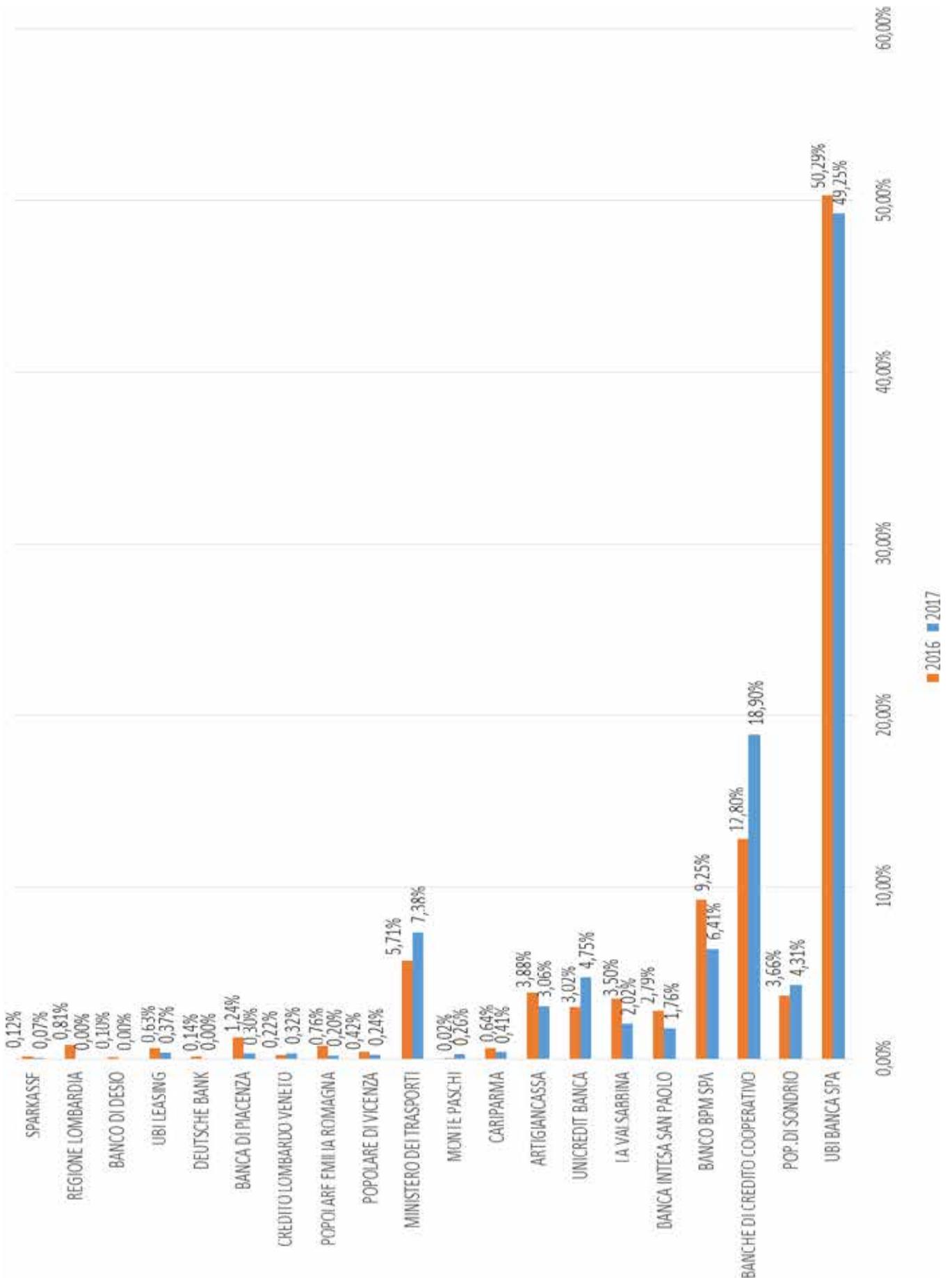


MESE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	%17/16
GENNAIO	4.172.212	3.140.176	3.034.298	2.085.650	1.303.864	1.061.029	2.188.904	3.371.592	54,03%
FEBBRAIO	11.097.151	11.791.217	4.295.689	6.235.777	3.228.799	3.637.041	7.247.940	5.614.184	-22,54%
MARZO	10.990.979	15.589.267	6.982.590	6.389.797	7.646.209	5.671.625	5.512.911	5.546.887	0,62%
APRILE	10.425.962	7.936.535	6.264.927	8.141.880	4.222.095	3.471.439	5.104.901	4.797.227	-6,03%
MAGGIO	8.726.624	5.688.004	6.171.039	4.999.708	4.118.396	3.402.885	4.967.864	5.031.666	1,28%
GIUGNO	8.092.018	6.483.132	5.473.248	6.170.777	3.156.749	3.355.014	4.507.300	3.461.201	-23,21%
LUGLIO	9.211.671	5.730.861	8.032.440	5.161.574	5.255.979	5.507.093	4.430.523	6.268.955	41,49%
AGOSTO	7.203.662	3.716.054	-	-	-	-	4.484.307	-	-100,00%
SETTEMBRE	6.505.474	6.628.228	3.540.861	6.691.107	4.588.313	3.073.640	5.592.711	5.839.463	4,41%
OTTOBRE	11.697.502	7.541.455	8.503.764	5.545.799	2.731.328	3.356.939	4.767.612	4.873.832	2,23%
NOVEMBRE	13.336.525	5.951.561	4.938.620	4.099.488	3.743.736	4.925.999	4.531.891	4.061.603	-10,38%
DICEMBRE	9.913.794	5.607.742	5.890.230	7.294.212	4.158.002	5.400.861	7.102.625	7.398.309	4,16%
TOTALE	111.373.574	85.804.232	63.127.706	62.815.769	44.153.470	42.863.565	60.439.489	56.264.919	-6,91%

FINANZIAMENTI EROGATI PER ISTITUTO DI CREDITO

	ISTITUTI DI CREDITO	EROGAZIONI	OPERATIVITA'
1°	UBI BANCA SPA	37.231.312,45	49,25%
2°	MINISTERO DEI TRASPORTI	5.579.000,00	7,38%
3°	BANCO BPM SRL	4.843.428,28	6,41%
4°	UNICREDIT	3.591.232,00	4,75%
5°	POP.DI SONDRIO	3.256.000,00	4,31%
6°	BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	2.687.002,10	3,55%
7°	BANCA ARTIGIANCASSA	2.316.600,00	3,06%
8°	C.C. BORGHETTO LODIGIANO	1.840.000,00	2,43%
9°	C.C. LAUDENSE	1.808.000,00	2,39%
10°	C.C. DI BRESCIA	1.778.543,38	2,35%
11°	BANCA CREMASCA E MANTOVANA	1.650.000,00	2,18%
12°	COOPERATIVA VALSABBINA	1.530.000,00	2,02%
13°	BANCA INTESA SAN PAOLO	1.330.260,96	1,76%
14°	BCC OGLIO E SERIO	942.477,89	1,25%
15°	CRA DEL GARDA	935.000,00	1,24%
16°	BTL	625.000,00	0,83%
17°	C.C. AGRO BRESCIANO	586.157,67	0,78%
18°	C.C. DI TREVIGLIO	577.000,00	0,76%
19°	C.C. CENTROPADANA	462.600,00	0,61%
20°	CARIPARMA	307.000,00	0,41%
21°	UBI LEASING	279.459,00	0,37%
22°	CREDITO LOMBARDO VENETO	245.000,00	0,32%
23°	BANCA DI PIACENZA	225.000,00	0,30%
24°	MONTE PASCHI DI SIENA	195.000,00	0,26%
25°	BCC BERGAMASCA E OROBICA	190.000,00	0,25%
26°	POPOLARE DI VICENZA	180.000,00	0,24%
27°	POP. EMILIA ROMAGNA	150.000,00	0,20%
28°	B.C.C. DI DOVERA E POSTINO	55.000,00	0,07%
29°	SPARKASSE	50.000,00	0,07%
30°	BCC DI CANTU'	50.000,00	0,07%
31°	CRA PADANA	45.000,00	0,06%
32°	BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGG.	35.000,00	0,05%
33°	C.C. GIUDICARIE VALSABBIA	25.000,00	0,03%
		75.601.073,73	

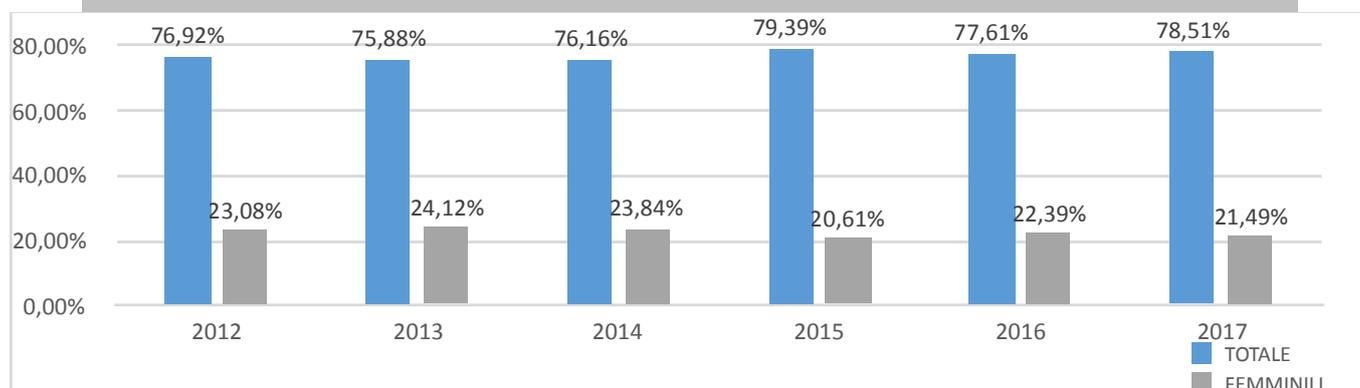
FINANZIAMENTI EROGATI PER GRUPPO BANCARIO



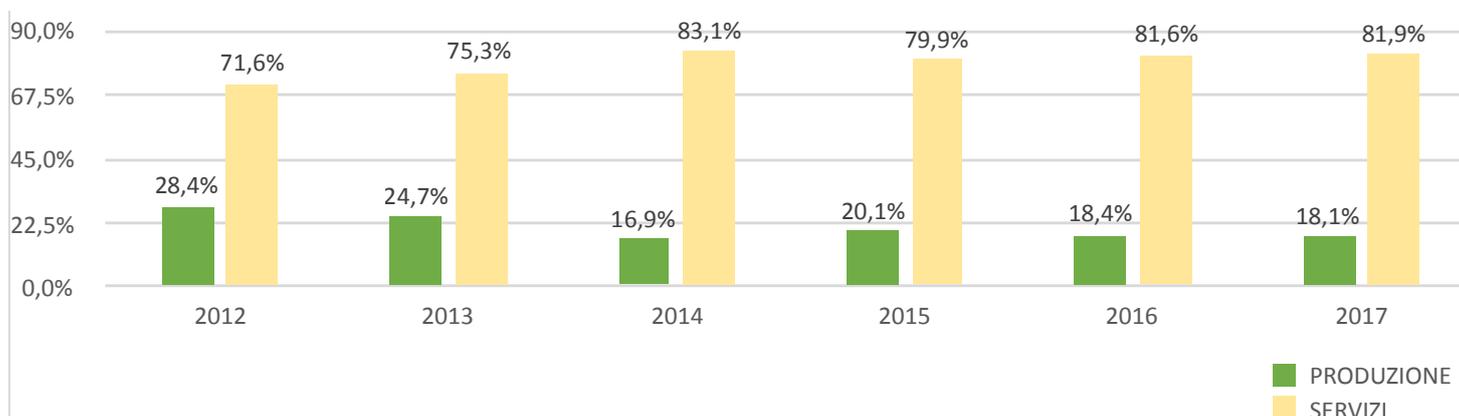
GARANZIE COLLETTIVE PER ISTITUTO DI CREDITO

ISTITUTI DI CREDITO	GARANTITO
COOPERATIVA VALSABBINA	3.499.728,73
POP.DI SONDRIO	8.832.260,27
UNICREDIT	3.990.644,25
BANCA INTESA BCI	3.427.755,79
C.C. AGRO BRESCIANO	1.355.486,59
C.C. COLLI MORENICI	1.340.598,96
BANCO BPM SPA	13.926.153,33
C.C. DI BRESCIA	2.509.042,50
M.TE PASCHI SIENA	468.932,45
C.R. BORGO SAN GIACOMO	40.981,31
CRA PADANA	545.150,28
BTL	1.592.478,92
BANCA ARTIGIANCASSA	3.277.749,66
C.C. BASSO SEBINO	6.047,78
BANCA NAZ. LAVORO	433.820,01
CREDITO PADANO	26.952,07
B.C.C. ADAMELLO BRENTA	137.772,72
B.C.C. OGLIO E SERIO	950.553,19
VENETO BANCA	714.289,77
MINISTERO DEI TRASPORTI	6.145.000,00
UBI LEASING	865.675,38
CRA DI BINASCO	10.174,01
BANCA CREMASCA E MANTOVANA	2.803.715,57
BCC CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	5.037.240,70
BANCA DI PIACENZA	1.409.861,33
BPER BANCA	586.513,94
BANCO DI DESIO	301.504,32
B.C.C. GIUDICARIE VALSABBIA	77.805,87
B.C.C. DOVERA E POSTINO	85.565,27
B.C.C. DI TREVIGLIO	1.081.242,64
CARIPARMA	1.843.568,29
B.C.C. BERGAMO E VALLI	35.763,00
C.C. LAUDENSE	4.038.763,86
SPARKASSE	274.162,37
B.C.C. CENTROPADANA	1.537.160,57
C.C. BORGHETTO LODIGIANO	4.339.215,27
BCC BERGAMASCA E OROBICA	107.000,00
DEUTSCHE BANK	191.570,79
POPOLARE DI VICENZA	625.291,57
B.C.C DI CANTU'	24.330,55
B.C.C. BARLASSINA	48.464,64
CREDITO LOMBARDO VENETO	228.406,63
UBI BANCA SPA	52.709.829,18
BCC BUSTO GARFOLDO E BUGUGGIATE	28.484,91
TOTALE	131.512.709,24

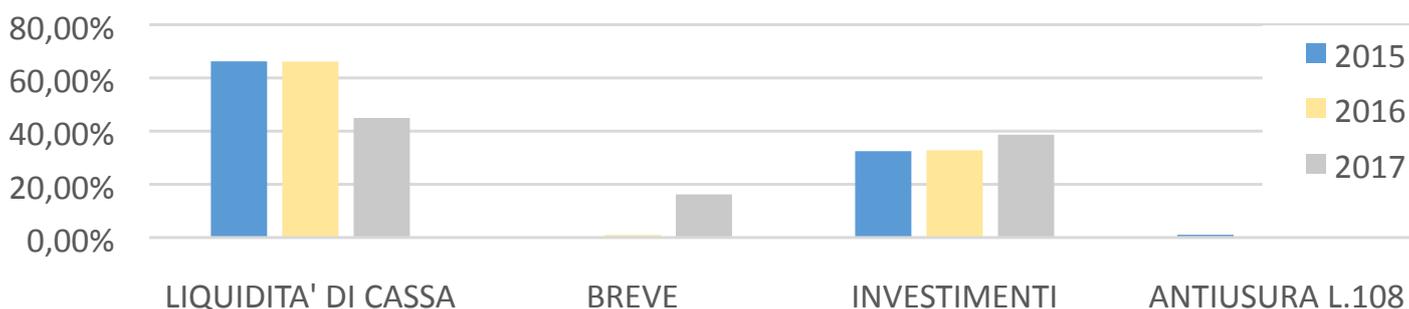
RICHIESTE FINANZIAMENTO DA AZIENDE CON LEGALE RAPPRESENTANTE FEMMINILE



RICHIESTE FINANZIAMENTO DA AZIENDE DI PRODUZIONE/SERVIZI



TIPOLOGIA RICHIESTE DI FINANZIAMENTO EROGATE



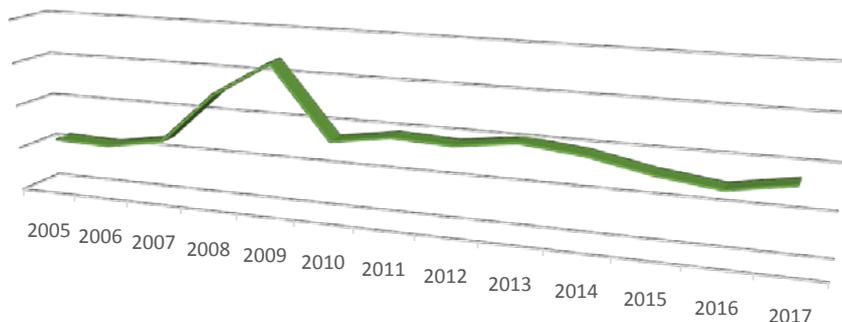
ARTFIDI LOMBARDIA SCRL

	2015	2016	2017
LIQUIDITA' DI CASSA	66,24%	66,16%	44,94%
BREVE	0,24%	0,96%	16,22%
INVESTIMENTI	32,47%	32,82%	38,65%
ANTIUSURA L.108	1,05%	0,06%	0,19%

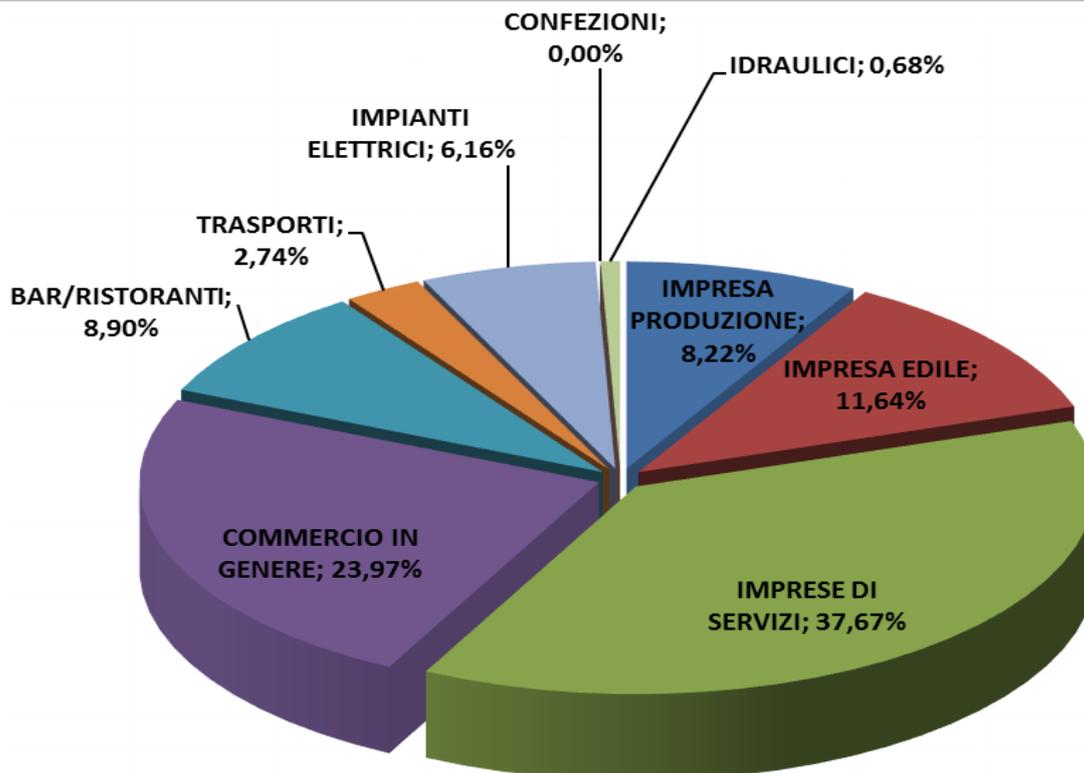
INSOLVENZE

ANNO	FINANZIAMENTI EROGATI	N°	MEDIA	ADDEBITI ANNO
<i>PRECEDENTI</i>	307.497.476,41			356.338,02
2005	41.818.517,00	39	11.616,49	453.043,28
2006	52.865.150,00	38	11.274,82	428.443,14
2007	68.250.586,00	32	13.535,11	433.123,57
2008	84.036.168,33	38	25.640,81	974.350,76
2009	126.300.545,84	59	33.512,71	1.977.249,83
2010	136.913.092,78	106	17.256,08	1.829.144,49
2011	121.351.545,81	103	19.369,59	1.995.067,71
2012	85.997.732,31	133	18.805,15	2.501.085,05
2013	87.186.236,95	159	20.654,01	3.283.987,17
2014	70.970.802,68	183	19.262,71	3.525.076,57
2015	56.868.648,00	171	16.572,76	2.833.941,99
2016	83.396.594,00	158	14.898,13	2.353.905,06
2017	79.284.381,00	146	17.293,77	2.524.889,77
TOTALE	1.402.737.477,11	1.365		25.469.646,41

MEDIA ANNO DEBITI



INSOLVENZE PER CATEGORIA MERCEOLOGICA





Finanziamenti

Leasing

Agevolazioni

Microcredito

Consulenza finanziaria

Convenzioni bancarie

Recupero crediti

**Nuovi orizzonti
in lombardia
per le imprese**

SEDE LEGALE

25124 Brescia - Via Cefalonia 66
Tel. 030 2209811 - Tel. 030 2428244
Fax 030 2450511
www.artfidi.it
info@artfidi.it

UNITÀ LOCALE DI BERGAMO

24122 Bergamo - Via Sant'Antonino, 5
Tel. 035 216315 - Fax 035 236922

UNITÀ LOCALE DI CREMA

26013 Crema - Via G. di Vittorio, 36
Tel. 0373 207227 - Fax 0373 207272

UNITÀ LOCALE DI LODI

26900 Lodi - Via Lago Maggiore 2
Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436898

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20143 Milano - Via Russoli, 1
Tel. 02 89777643 - Fax 02 89777326

UNITÀ LOCALE DI MILANO

20141 Milano - Via Ripamonti, 66
Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326

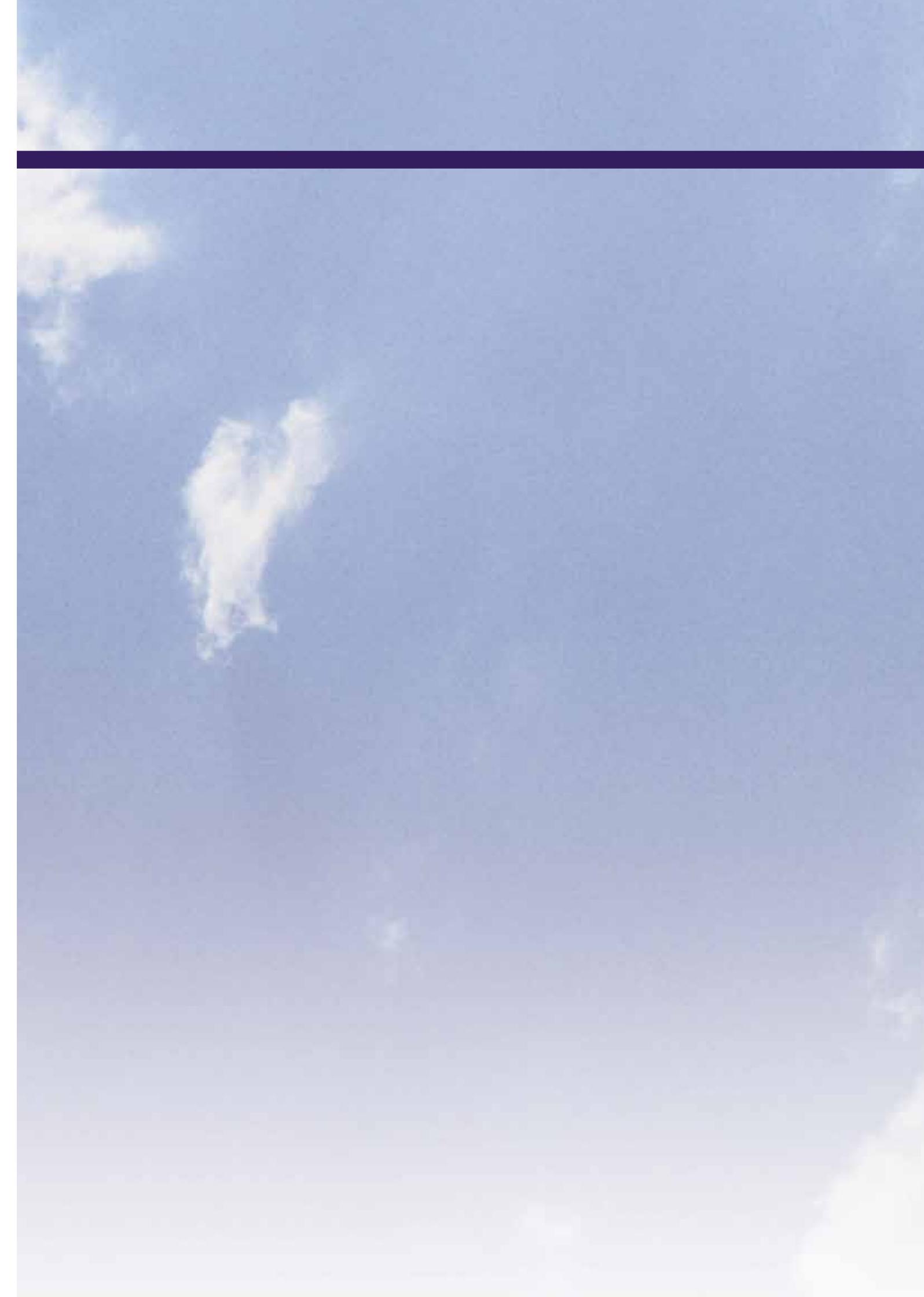
UNITÀ LOCALE DI SEVESO

20030 Seveso (MB) - Via Mezzera, 1
Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313

UNITÀ LOCALE DI VARESE

21100 Varese - Via Maspero 8/10
Tel. 0332 231492 - Fax 0332 -214861







BRESCIA
Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia
Tel. 030 2209811 - 030 2428244
Fax 030 2450511
www.artfidi.it - info@artfidi.it



BERGAMO
Via Sant'Antonino, 5
Tel. 035 216315
Fax 035 236922
www.artfidi.it - info@artfidi.it



CREMA
Via G. Di Vittorio, 36 - 26013 Crema
Tel. 0373 207227 - 0373 207251
Fax 0373 207272
www.artfidi.it - info@artfidi.it



LODI
Via Lago Maggiore, 2 - 26900 Lodi
Tel. 0371 439413 - Fax 0371 436897
www.artfidi.it - info@artfidi.it



MILANO
Via Russoli, 1 - 20143 Milano (MI)
Tel. 02 89777643 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it



MILANO
Via Ripamonti, 66 - 20141 Milano
Tel. 02 86891792 - Fax 02 89777326
www.artfidi.it - info@artfidi.it



SEVESO
Via Mezzera, 16 - 20030 Seveso (MI)
Tel. 0362 509945 - Fax 0362 552313
www.artfidi.it - info@artfidi.it



VARESE
Via Maspero, 8/10 - 21100 Varese (VA)
Tel. 0332 231492 - Fax 0332 214861
www.artfidi.it - info@artfidi.it